

CLOSER

LA RIVISTA DI CACCIA DI
SWAROVSKI OPTIK

CANI DA
CACCIA

"TORNA SANA
E SALVA!"

LA
NOSTRA
VISIONE

VIVERE IL MOMENTO,
LAVORARE SUL FUTURO

SFIDA

ALA
SKA

CACCIA AL
BIGHORN BIANCO

4,50 EURO


SWAROVSKI
OPTIK





“L'AMORE È LA PREOCCUPAZIONE ATTIVA PER LA VITA E LA CRESCITA DI CHI AMIAMO”.

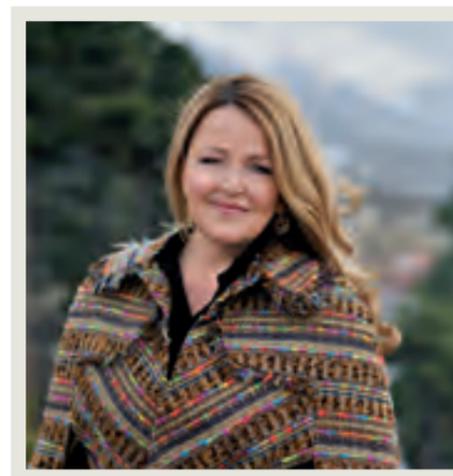
— Erich Fromm

Cari lettori,

In questo numero parleremo di tutela dell'ambiente e caccia sostenibile in Africa (pag. 78), del ripopolamento del Reno con i salmoni (pag. 70) e del ritorno del gallo cedrone nelle foreste primordiali della Polonia (pag. 48). Tutte queste storie ci ispirano ad aprire gli occhi e il cuore alla natura in ogni sua sfaccettatura e ci incoraggiano a impegnarci maggiormente nella cura del nostro pianeta.

Noi cacciatori dimostriamo il nostro amore per la natura ogni volta che partiamo per una spedizione. Siamo profondamente consapevoli della bellezza che ci circonda e viviamo esperienze indimenticabili.

Prendiamo decisioni responsabili in modo da non creare disequilibri tra la natura e le popolazioni di selvaggina. Cacciamo con attenzione solo determinati animali, attenti a non alterare quest'ordine. Le specie selvatiche, lasciate libere di vivere nel loro habitat naturale fino all'ultimo istante, vengono colpite con un tiro preciso e senza stress. Rendiamo poi omaggio ai frutti del nostro lavoro trasformandoli in cibo delizioso per la nostra tavola.



Noi di SWAROVSKI OPTIK consideriamo la caccia un'attività responsabile che mette in contatto uomo e natura e in cui ogni essere vivente è trattato con apprezzamento e rispetto. Da cacciatori siamo affascinati dalla bellezza della flora e della fauna che incontriamo. Vi invito a spronare gli altri a condividere questa meraviglia ogni giorno, perché solo ampliando il numero di coloro che si lasceranno conquistare dalla natura, si svilupperà anche una spinta verso la tutela del pianeta. Ognuno di noi può, infatti, fare la propria parte. Una volta innescata la scintilla, sempre più persone vedranno il mondo con occhi nuovi e troveranno modi per esprimere il proprio amore per la natura e tutte le sue creature.

Carina Schiestl-Swarovski

CARINA SCHIESTL-SWAROVSKI
Presidente del Comitato esecutivo
SWAROVSKI OPTIK
FOR THE LOVE OF NATURE.





78

NUOVE PROSPETTIVE - NAMIBIA

Caccia sostenibile in Africa



16

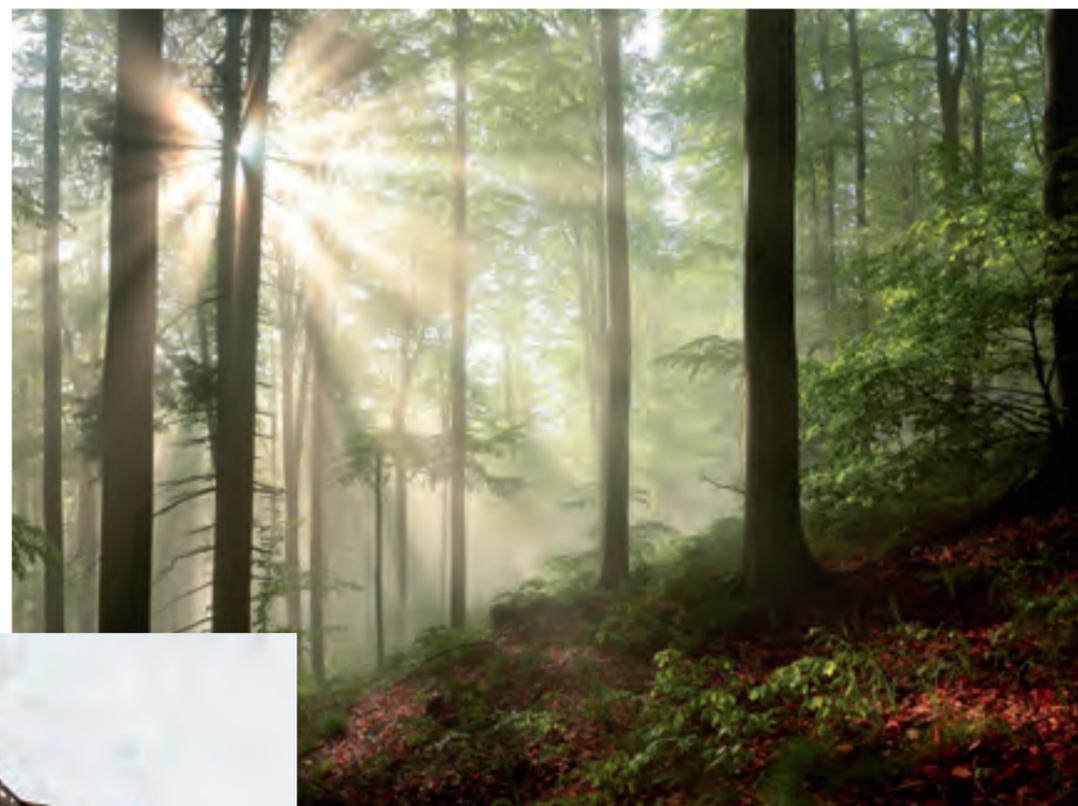
SFIDA ALASKA

A caccia del bighorn bianco sui Monti Chugach

42

CACCIA NELLA FORESTA PRIMORDIALE

...in Europa



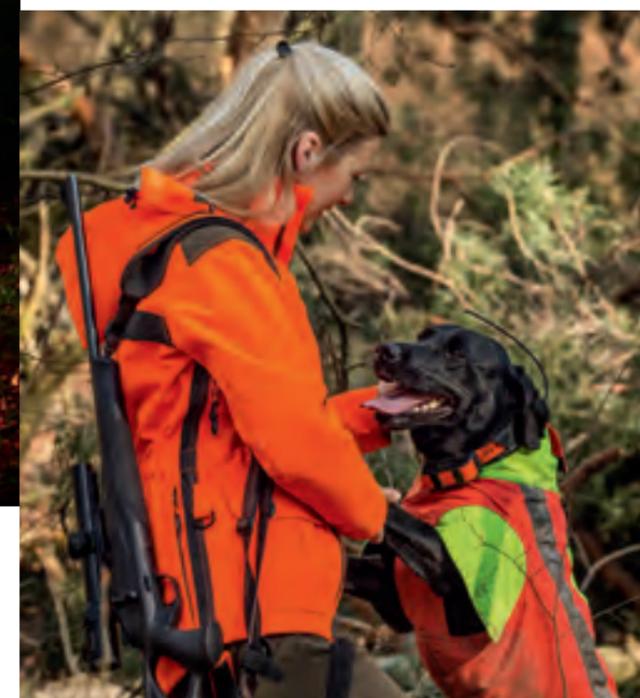
06



70

FIUMI SELVAGGI: SPAZIO DA VIVERE

Natura incontaminata



TORNA SANA E SALVA!

A caccia con i cani

52

SOMMARIO

05 PREMESSA

IN PRIMO PIANO

16 SFIDA ALASKA

A caccia del bighorn bianco sui Monti Chugach

42 CACCIA NELLA FORESTA PRIMORDIALE

...in Europa

78 NUOVE PROSPETTIVE - NAMIBIA

Caccia sostenibile in Africa

IMPULSO

08 DA VEDERE

Predatori a caccia

34 FILOSOFIA

Il fenomeno dello spazio

70 FIUMI SELVAGGI: SPAZIO DA VIVERE

Natura incontaminata

APPROFONDIMENTO

24 IN FORMA PER LA CACCIA

Sei amanti della caccia ci svelano i loro segreti per restare in forma

28 VIVERE IL MOMENTO, LAVORARE SUL FUTURO

I progetti sostenibili di SWAROVSKI OPTIK

64 TUTT'UNO CON LA NATURA

Sul campo con l'NL Pure

LIFESTYLE

52 TORNA SANA E SALVA!

A caccia con i cani

58 QUALE CANE SCEGLIERE?

Trovate il cane adatto a voi

60 WILD2TABLE

Una rock star a caccia di camosci

GUARDARE LONTANO

86 CI VEDIAMO LÌ!

Assistenza clienti, eventi e tanto altro



07



L'ORSO GRIZZLY
(*URSUS ARCTOS HORRIBILIS*)

è uno degli orsi più grandi al mondo ed è originario degli Stati Uniti e del Canada. È un vero spettacolo vederlo catturare salmoni durante la migrazione dei pesci verso l'area di riproduzione.

FOTO: INGO ARNDT, SCATTATA NEL PARCO NAZIONALE DEL LAGO CLARK, ALASKA



L'AQUILA REALE
(*AQUILA CHRYSÆTOS*)

è un rapace molto abile nella caccia perché è forte, veloce, intelligente e agile. Solca maestosamente i cieli per ore prima di piombare sulla preda alla velocità della luce.

FOTO: JO STERNSEN,
SCATTATA A DALEN, SVEZIA



IL PUMA
(PUMA CONCOLOR)

è un animale solitario, ma riesce a catturare prede di tutte le dimensioni all'inseguimento. Attacca gli animali più grandi saltando sulla schiena e rompendogli il collo con le potenti mascelle.

FOTO: INGO ARNDT,
SCATTATA A TORRES DEL PAINE, CILE





IL LUPO ORIENTALE
(*CANIS LUPUS LYCAON*)

caccia soprattutto in branco, all'interno del quale gli animali adulti seguono un leader o una coppia di leader. Ogni membro del branco ha un ruolo specifico durante la caccia al fine di garantire che la preda venga catturata il più rapidamente possibile.

FOTO: JOE WILSON, SCATTATA VICINO
A MONTEBELLO, QUÉBEC, CANADA



PECORE

UNA CACCIA CHE È UNA VERA SFIDA

SELVATICHE

COSA SPINGE QUALCUNO A IMBARCARSI IN UNA PERICOLOSA CACCIA ALLE PECORE SELVATICHE IN UNO DEI LUOGHI PIÙ SPERDUTI DEL MONDO? LANCE KRONBERGER DESCRIVE LA BELLEZZA E LE SFIDE DELLA CACCIA IN ALASKA.

A

vevo 23 anni quando partecipai come guida di caccia alla mia prima convention della "Foundation for North American Wild Sheep"

e ne rimasi sbalordito. Avevo appena finito il mio primo anno da guida per alci e cervi muli ed ero ansioso di capire cos'altro avesse da offrire l'industria della caccia. Per quanto si trattasse di una conferenza sulle pecore, erano presenti anche molti altri espositori e, ad essere sincero, facevo fatica a comprendere cosa ci fosse di speciale nella caccia a questi animali.

Sono passati 25 anni da allora e la caccia alle pecore di montagna mi ha fatto fare il giro del mondo, influenzando la mia carriera, la mia famiglia e il mio stile di vita.

Le pecore selvatiche abitano alcuni dei luoghi più remoti del pianeta. Devono sopravvivere alle rigide condizioni invernali e al contempo avere sensi acuti per eludere i numerosi predatori che le minacciano. La caccia alle pecore selvatiche è la Champions League della caccia nel mondo. Come mai? Forse per i luoghi remoti in cui vivono gli animali e per lo sforzo fisico richiesto per accedere alle montagne, o per l'aspetto imponente di un gregge di montoni. O forse è per l'impeto dei duelli testa a testa nelle battaglie per la gerarchia, o ancora per la mole e la lunghezza delle corna attorcigliate. La verità è che non c'è un'unica risposta.



C

acciare le pecore richiede abilità speciali per un cacciatore e abilità ancora maggiori per una guida. Questo tipo di caccia mette a dura prova sia il fisico, anche il più allenato, sia la mente. Ai pendii ripidi e ai terreni rocciosi non interessa chi sei o quanti soldi hai. Il meteo può essere imprevedibile e spietato e le pecore di montagna che inseguiamo sono dotate di un istinto naturale incredibile. La loro vista è simile a un binocolo 8x, possono rilevare un movimento da lontano, il loro naso fiuta qualsiasi cosa fuori dall'ordinario e sono sempre in allerta. I montoni corrono in gregge, il che rende l'avvicinamento ancora più difficile poiché gli occhi si moltiplicano. Se iniziano anche solo a percepire il pericolo, in un batter d'occhio risalgono per centinaia di metri verso la terra di nessuno, o cambiano zona per non essere mai più trovati. Quando si superano tutte queste sfide, il successo è ancora più apprezzato. Non succede a tutti, né succede tutti i giorni.

Da giovane, sapevo di voler essere una guida di caccia da Champions League e perciò, tra gli animali in cui dovevo specializzarmi, c'erano queste pecore. Così, ho imparato tutto ciò che potevo su di loro e su come cacciarle e ho partecipato a quante più spedizioni di caccia possibili. Avrei anche lavorato gratis pur di andare a caccia di pecore. Sono tornato alla North American Wild Sheep Convention e ho implorato gli allestitori di concedermi l'opportunità di fare loro da guida. Non mi importava cosa dovessi fare o dove dovessi andare. Volevo solo maturare quanta più esperienza possibile. Fu più o meno in quel periodo che mi resi conto di aver contratto una passione devastante, la "febbre delle pecore".

In poco tempo, mi ritrovai a fare da guida per la caccia alle pecore in Idaho, Nevada, Arizona, Utah, Montana, Messico e Alaska. Il mio stile di caccia alle pecore non era per schizzinosi e fu subito evidente che le mie abilità erano particolarmente indicate per le aspre montagne dell'Alaska. Volevo andare dove vivevano i bighorn bianchi più grandi e cacciarli in alcuni dei terreni più impervi creati da Dio.



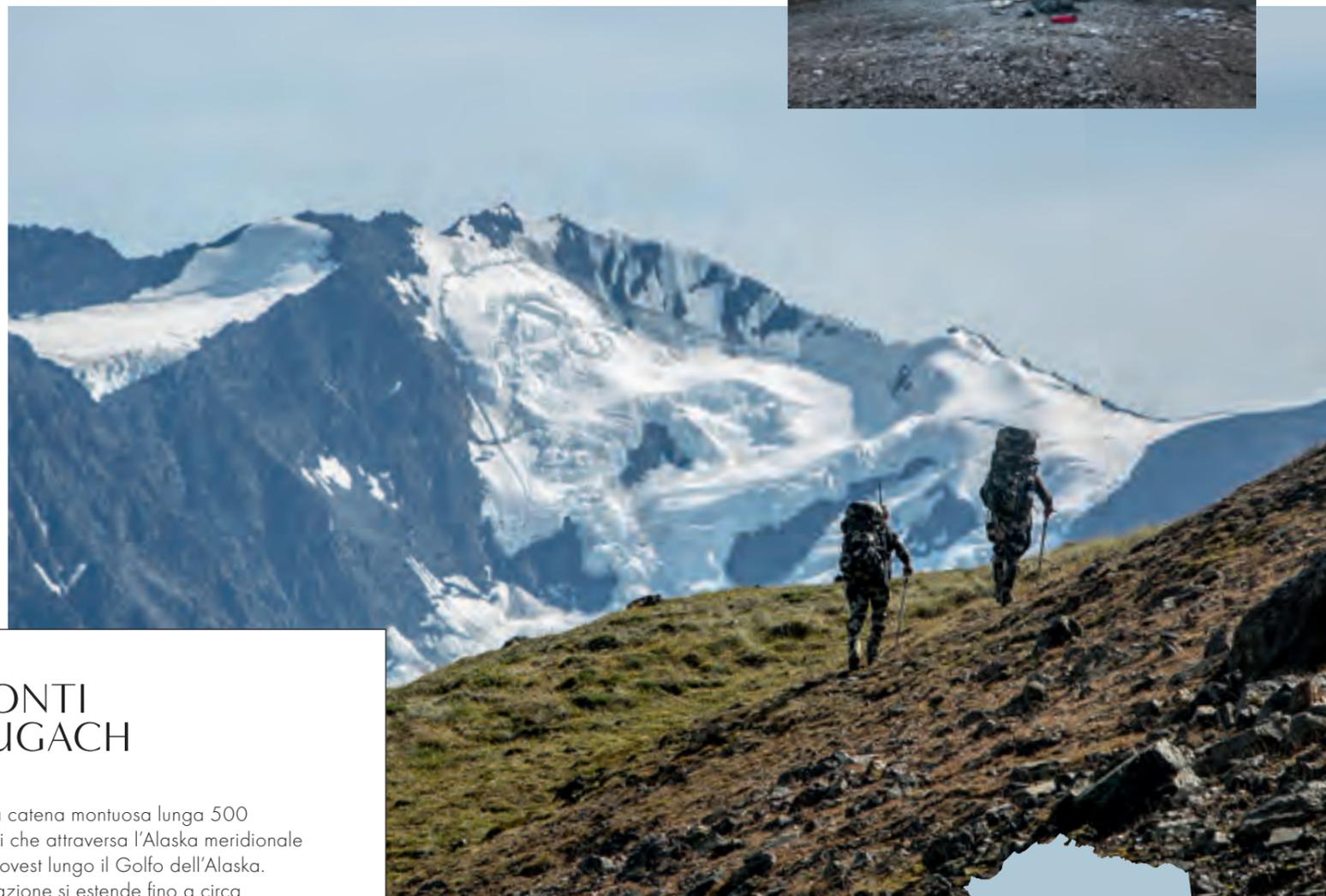


B

envenuti sui Monti Chugach, aspri e ricoperti di ghiaccio e alberi di ontano. Una splendida catena montuosa costiera, abitata da alcuni dei più grandi bighorn bianchi del Nord America.

Nel 2003 ho fondato un'agenzia di guide in Alaska. L'anno dopo ho sposato mia moglie Nikki e ci siamo trasferiti in Alaska a tempo pieno. La nostra attività è specializzata nella caccia zaino in spalla ai bighorn bianchi in condizioni estreme.

I Monti Chugach sono l'habitat perfetto per il mio stile venatorio. L'intensa difficoltà di questo tipo di caccia ci permette di ritagliarci una nicchia nel settore altamente competitivo delle guide. I Monti costieri Chugach dell'Alaska possono essere molto impegnativi per quanto riguarda il meteo, la logistica e le ripercussioni sul fisico. Tuttavia, è stata proprio questa sollecitazione mentale che giorno dopo giorno e caccia dopo caccia ha sfidato e affinato le mie capacità di guida, doti di cui fui chiamato a dare prova quando anche mia moglie decise di vivere in prima persona l'esperienza della caccia alle pecore. Aveva visto da vicino i legami che si instauravano tra le persone durante quelle spedizioni e le piaceva l'idea della sfida. Ma non aveva idea delle difficoltà fisiche e mentali che avrebbe dovuto affrontare.



I MONTI CHUGACH

sono una catena montuosa lunga 500 chilometri che attraversa l'Alaska meridionale da est a ovest lungo il Golfo dell'Alaska. La vegetazione si estende fino a circa 600 metri di altitudine con aree di foresta e tundra alpina in cui crescono soprattutto piante di cicuta, betulle, pecci di sitka e abeti bianchi. Oltre ai bighorn bianchi, i Monti Chugach sono popolati anche da capre di montagna, pernici, aquile reali, alci, volpi rosse, linci canadesi e orsi bruni e neri. Questa imponente catena montuosa ospita il Chugach State Park e la Chugach National Forest, due aree protette di straordinaria bellezza che possono essere facilmente raggiunte da Anchorage, la capitale dello stato. I Monti Chugach sono anche famosi per essere il perfetto sfondo fotografico della città.



Tutto iniziò con un'ora di volo in una delle aree più remote e incontaminate dell'Alaska. Dopo che il ronzio del velivolo si acquietò in lontananza, fu tempo di dare il via alla missione. A un'intera giornata di cammino per raggiungere il territorio delle pecore, seguì un'altra giornata di arrampicate, in cui con pazienza e tenacia vincemmo i sensi acuti di questi animali per poi colpirne uno, al momento giusto, con un solo colpo. La gioia fu travolgente, ma l'avventura e il lavoro non erano certo finiti.

Un grizzly cercò di trasformarci in un veloce spuntino durante una sessione fotografica, e così ci affrettammo a tornare alla tenda alle prime luci dell'alba, il tutto con un montone morto sulle spalle. Dopo un sonno di otto ore, ci incamminammo per altri 20 chilometri in direzione della pista d'atterraggio, con al seguito una pecora, l'attrezzatura da campo e quella da caccia. Durante il tragitto non parlammo molto, impegnati entrambi a resistere al dolore. Una volta raggiunta la pista, mia moglie tolse gli stivali e si accorse di essersi lacerata la pelle di entrambi i talloni. Ora sì che aveva una storia da raccontare! Fu un'esperienza intensa, fatta di emozione per il raggiungimento di un obiettivo, ma anche di dolore fisico e di sollievo alla fine di tutto. E poi fu pervaso anche da un senso di soddisfazione per aver riportato a casa uno zaino pieno di carne di pecora!

Da allora sono passati alcuni anni e adesso a mia moglie non resta che cacciare un'altra delle quattro pecore del Nordamerica per completare il suo Grande Slam, un traguardo raggiunto da meno di cento donne. Con tutte le storie che circolano in casa, al lavoro e con gli amici, non sorprende che mio figlio di 14 anni non veda l'ora di cacciare la sua prima pecora. Ha partecipato a due diverse spedizioni, entrambe rivelatesi infruttuose. La delusione di tornare a casa a mani vuote può demoralizzare, ma il cacciatore che comprende la difficoltà di una tale impresa ferve all'idea di raggiungere il suo obiettivo. È qui che compaiono i primi sintomi della febbre delle pecore.



“L’ATX 115 È FANTASTICO, UNA VERA RIVOLUZIONE. IN CONDIZIONI DI SCARSA LUMINOSITÀ, L’ATX 115 CATTURA TANTA LUCE DA RENDERE L’INGRANDIMENTO 70X ESTREMAMENTE NITIDO. CON L’INGRANDIMENTO 30X, IL CANNOCCHIALE OFFRE UN CAMPO VISIVO TALMENTE AMPIO DA PERMETTERVI DI OSSERVARE A DISTANZE DA CUI LA VISUALE RISULTEREBBE BEN PIÙ COMPROMESSA CON UN BINOCOLO.”



L’ATX 115

TUTTO STA NEI DETTAGLI

Vedere, individuare, osservare - tutto si amplifica con il modulo obiettivo da 115 mm che vi permetterà di vedere cose per gli altri resteranno invisibili.

SPRUTTATE AL MASSIMO LA GIORNATA

I risultati sono particolarmente spettacolari all'alba e al tramonto. Scoprite le molteplici sfaccettature della natura nella varietà dei colori, anche in condizioni di scarsa luminosità.

FLESSIBILITÀ TOTALE

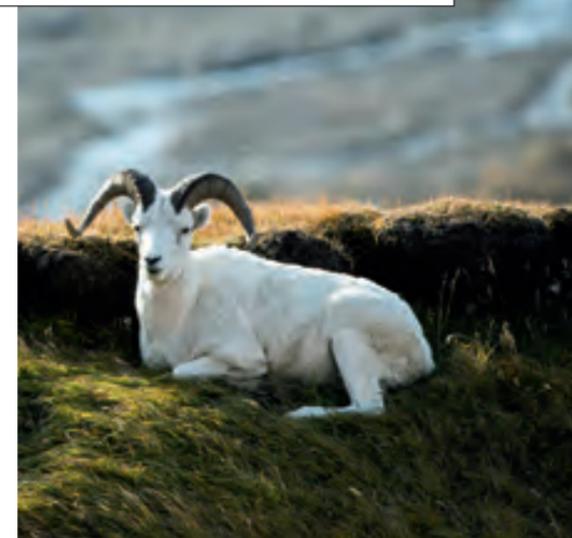
Il modulo obiettivo da 115 mm è compatibile con l'esclusivo sistema per telescopio da osservazione modulare ATX/STX/BTX. Vi basterà cambiare il modulo oculare per adattarvi in qualsiasi momento alla situazione.



FREELANCE OUTDOOR ADVENTURES

Nell'ambito della sua attività di successo nel mondo della caccia, **Lance Kronberger** condivide le sue conoscenze e il suo entusiasmo con i cacciatori mentre li guida in impegnative spedizioni in montagna.

www.freelanceoutdooradventures.com



C

on all'attivo oltre un centinaio di spedizioni di caccia alle pecore, ho sperimentato tante volte angoscia ed eccitazione, brivido e delusione, noia e spossatezza, oltre a successi e fallimenti.

Fare da guida ai cacciatori di pecore è un esempio di lavoro di squadra. Guida e cacciatore devono, infatti, operare in team per superare gli ostacoli e raggiungere il risultato desiderato. Le migliori guide hanno la capacità di tirare fuori il massimo dai cacciatori e, per tenerli concentrati e portarli su in montagna, utilizzano strategie motivazionali diverse, adattandole a seconda di chi hanno davanti. Quando faccio da guida a donne o a giovani, li carico con un po' di cheer-leading, perché credo sia il modo migliore per spronarli a salire in montagna. Mentre i cacciatori più grandi, quelli della vecchia scuola, si sentono più motivati quando gli vengono impartite istruzioni chiare e dirette.

A prescindere dal metodo utilizzato, quello che una guida deve fare per ottenere il massimo dai cacciatori è sviluppare con loro un legame che li spinga a fare il possibile per non deluderla. Molte volte ho sentito mogli o amici chiedere a un cacciatore: "Ma cosa ti ha spinto a continuare a cacciare giorno dopo giorno, chilometro dopo chilometro, con un tempo orribile e cibo liofilizzato, a dormire in una tenda minuscola e a camminare per chilometri con gli stessi vestiti lerci, solo per avere la possibilità di colpire una pecora?" La risposta è sorprendente: "Non volevo deludere la mia guida!"

Questo tipo di esperienza di caccia può formare amicizie per la vita. Rapporti come questi hanno spinto alcuni cacciatori a intraprendere decine di avventure diverse con me e la mia agenzia. Si tratta di legami che spingono i cacciatori a portarmi in altre parti del mondo a caccia di pecore solo perché sanno che tirerò fuori il massimo da loro e con loro condiderò la sofferenza, l'entusiasmo e il successo.

Questi rapporti vengono forgiati in montagna. Il punto non sono gli ostacoli che stai cercando di superare, ma le persone con cui lo stai facendo! ●



UNA CACCIA FORTI NEL CORPO E NELLO SPIRITO DI SUCCESSO

Per un cacciatore è impossibile prepararsi a tutto, ma l'esperienza e l'allenamento aiutano a valutare situazioni diverse e a gestire ciò che non si può controllare. Una cosa che, invece, si può controllare è la preparazione fisica alla caccia. L'essere in forma ha sicuramente molti vantaggi, ben noti e ampiamente riconosciuti, e si concretizza in uno stile di vita sano associato all'attività fisica. Ciò è particolarmente utile quando si caccia su terreni montuosi poiché aiuta a prevenire infortuni. Forse la forma più semplice di preparazione è assicurarsi di disporre della giusta attrezzatura da caccia, compresi strumenti ottici e armi da fuoco. Molti cacciatori sono poco propensi a lavorare sulla prestanza fisica, ma alcuni degli animali più ricercati vivono in zone che possono essere raggiunte solo a piedi. CLOSER ha chiesto a sei cacciatori come si allenano per le loro avventure.



Berit

📷 fjellgeit_

Quando vado a caccia del mio animale preferito, la renna, il mio elkhound nero norvegese Rocky è sempre al mio fianco. In montagna, le renne sono creature nomadi difficili da trovare e scompaiono altrettanto velocemente, come fantasmi. Il doversi impegnare così duramente per scovarle è ciò che amo di più della caccia alle renne. Per prepararci alla caccia, Rocky ed io usiamo il nostro giardino alpino come parco giochi. Tramonti, arrampicate su rocce e scogliere, posti nuovi: è allora che provo un senso di pace associato a una scarica di adrenalina. Faccio un allenamento di resistenza ma proteggo le articolazioni evitando di correre sull'asfalto. Corro invece su un terreno simile a quello di caccia. Quando mi alleno, voglio essere leggera, quindi porto con me solo lo stretto indispensabile. Pratico anche sci di fondo e una



disciplina di tiro norvegese chiamata *jaktfelt*. Per divertimento gareggio in entrambe queste discipline. Il mio obiettivo? Un giorno mi piacerebbe tornare in Canada e partecipare a una caccia alle capre di montagna. L'ultima volta che ci sono stata, siamo rimasti bloccati da condizioni meteo estreme. Durante la spedizione nevicava così forte che fummo costretti a restare in tenda per tre giorni prima di rientrare. Non possiamo controllare il meteo - ma va bene così!



Pedro

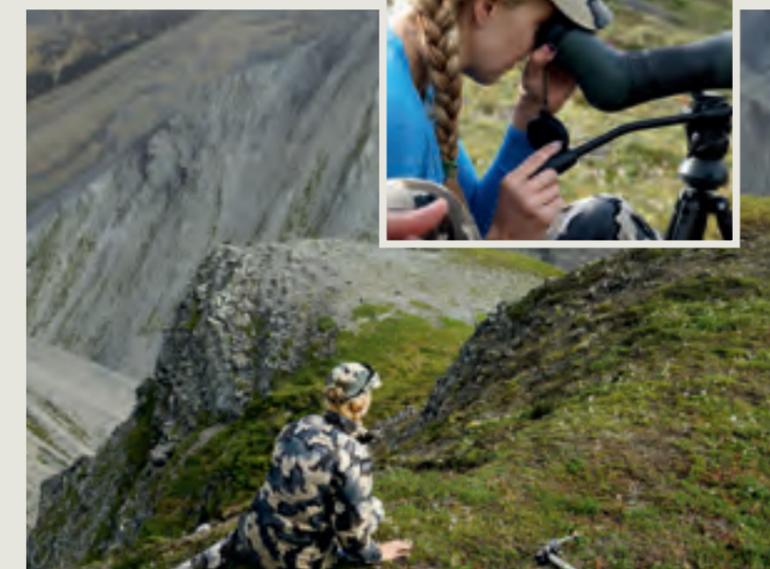
📷 pedroampueroca

La caccia è uno stile di vita, devi fare qualcosa ogni giorno, non basta un allenamento una tantum in vista di un impegno imminente. Ho cacciato in tutto il mondo, su ogni terreno, dagli aspri rilievi montuosi dell'Asia alle praterie dell'Africa. I monti vicino a casa mia in Spagna sono perfetti per il trekking o il trail running. Mi concentro su un allenamento di resistenza sulla lunga distanza con molte salite e discese. Di solito porto in cima uno zaino pieno di bottiglie d'acqua e, una volta su, le svuoto per non sforzare troppo le ginocchia in discesa. Per mantenere l'equilibrio e affrontare terreni impervi, è fondamentale avere forza nel busto e nella parte inferiore ed è proprio su queste zone che concentro le mie sedute in palestra. Il mio sogno è cacciare in Nepal sull'Himalaya; lì le difficoltà della caccia in montagna aumentano in modo esponenziale al crescere dell'altitudine, che arriva a superare i 5000 metri.

Nikki

www.freelanceoutdooradventures.com

Le dolci colline e i canyon vicino casa a New York mi aiutano a restare in forma a livello cardiovascolare tutto l'anno. Ma è importante allenarsi in maniera specifica per ogni nuovo impegno di caccia. Ad esempio, fare trekking in salita trasportando un peso extra, come uno zaino, aiuta a prepararsi alla caccia in montagna. In inverno insieme alla mia famiglia lavoro alla preparazione dello sciroppo d'acero e quest'attività manuale mi aiuta a mantenermi in forma. Altrimenti, in generale, il mio programma fitness prevede allenamenti a intervalli ad alta intensità e di resistenza, oltre a esercizi più divertenti come gli squat con bilanciere e stacco da terra. Mi piacerebbe mettermi alla prova da un punto di vista fisico andando a caccia in Alaska o in Patagonia, ma mi servirebbe un allenamento molto più duro.





Philipp

@ westwoodhunter

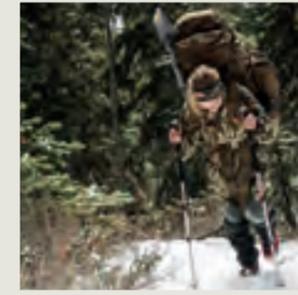
Vado a caccia soprattutto nella tenuta di famiglia in Germania, ma questo non richiede molto allenamento fisico. Tuttavia, io e la mia ragazza amiamo viaggiare e per farlo dobbiamo essere in forma. Essendo un atleta di squadra, di base ho un buon assetto fisico e forza mentale. Uno dei miei trucchi è tenere sempre un sacco di mais in macchina, per due ragioni. In primis il mais piace ai cinghiali della nostra tenuta, e poi posso usarlo per appesantire il mio zaino da caccia e fare trekking su una collina vicina tornando a casa dal lavoro la sera. È così che mi alleno per le spedizioni di caccia in montagna, visto che non sono molto abituato a terreni scoscesi e a trasportare zaini pesanti. Questo esercizio potrebbe non essere esattamente quello a cui si fa fronte nella caccia su terreni scoscesi, ma allena comunque spalle, gambe e piedi. Devo continuare ad allenarmi così se voglio realizzare il mio sogno di cacciare lo stambecco delle Alpi.



Stefaan

@ stefaan_rotthier

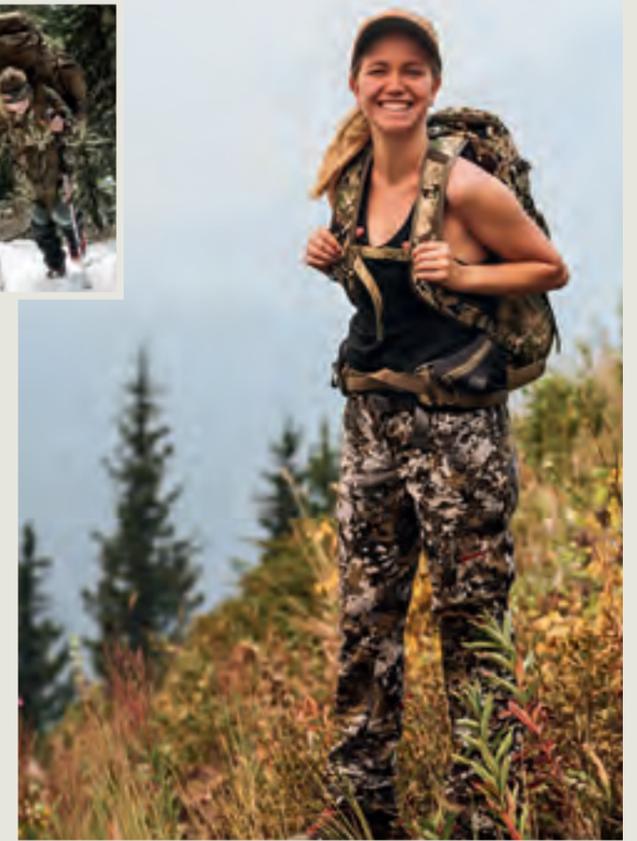
La caccia è una tradizione di famiglia e sono orgoglioso di trasmetterne l'entusiasmo ai miei gemelli di cinque anni. Sono cresciuto così, con mio padre che mi portava a caccia in Belgio e in tutto il mondo. Ci siamo appassionati alla caccia in montagna agli stambecchi e siamo stati in posti incredibili come la Spagna e la Mongolia. Il mio stile di caccia si è evoluto negli anni e oggi amo cacciare con l'arco. Per prepararmi alla caccia ai bighorn bianchi in Alaska, ho perso peso con l'aiuto di un nutrizionista. Ho lavorato sulle gambe e sulla forma fisica in generale andando a correre tre o quattro volte a settimana, e aumentando gradualmente la lunghezza della corsa, la velocità e il peso dello zaino. Oltre a correre, io e mia moglie abbiamo seguito anche un programma di fitness in TV, che ci ha dato risultati rapidi. Mi sono reso conto di quanto fosse valsa la pena tanta fatica quando ho legato un montone allo zaino. Non ce l'avrei mai fatta senza la giusta preparazione fisica. Il prossimo obiettivo è la caccia alle capre di montagna sull'isola di Kodiak.



Savanna

@ sheepgirlsav

Sono cresciuto vicino alle Montagne Rocciose in Canada e ho trascorso la maggior parte della mia vita tra i monti. Quando avevo 12 anni, mio padre mi ha introdotto alla caccia ai bighorn e da allora non mi sono più fermato. La mia passione per la caccia in montagna è cresciuta nel corso degli anni e lo stesso ha fatto la mia preparazione fisica. Essendo un chiropratico, lavoro molto sul busto e sulla parte superiore del corpo. Ho familiarità con vari esercizi per gli arti inferiori e li insegno in palestra, ma per la caccia trovo più efficace allenarmi all'aperto. Fare trekking, portare a spasso il cane o tenere per un po' gli scarponi da caccia su terreni accidentati basta ad aumentare la mobilità dei piedi e delle caviglie e a prevenire lesioni. Quando mi alleno al chiuso, mi concentro su esercizi funzionali che coinvolgono i muscoli dei glutei. Questo grande gruppo muscolare è essenziale per la stabilità pelvica, l'arrampicata e per le gambe in generale. Nonostante il mio amore per la montagna, il mio nome riflette la mia caccia da sogno: il bufalo nero.



IN FORMA PER LA CACCIA?

DATECI I VOSTRI SUGGERIMENTI!
TAGGATE
SWAROVSKIOPTIK_HUNTING
NEL VOSTRO POST.

VIVERE IL MOMENTO, LAVORARE SUL FUTURO

SWAROVSKI OPTIK mira ad aiutare le persone a vivere momenti speciali. L'amore e la tutela della natura fanno parte di noi, sono la nostra ragion d'essere. Vogliamo che i nostri strumenti ottici d'alta gamma per le lunghe distanze affinino i sensi delle persone e le aiutino a immergersi davvero nel momento, in un unicum con la natura.

La magia del momento è il cuore dalla nostra filosofia aziendale, ma il nostro focus strategico guarda fisso al domani, e ancora oltre. Le persone devono capire che le decisioni prese oggi avranno un impatto sul pianeta che lasceranno ai loro figli e solo con que-

sta consapevolezza potranno fare le scelte più giuste.

Per noi di SWAROVSKI OPTIK, il management sostenibile è un approccio ovvio, che consideriamo come un investimento per il futuro. In altre parole, se volete recuperare i frutti del vostro albero, dovete semplicemente raccogliarli senza abbattere la pianta. Dovete assicurarvi che l'albero si trovi nelle condizioni giuste per crescere, prosperare e dare frutti per molti anni a venire.

Per un'azienda orientata al futuro, la sostenibilità non è un obiettivo, ma uno stile di vita e i nostri 1000 dipendenti ci sostengono attivamente in questo viaggio.

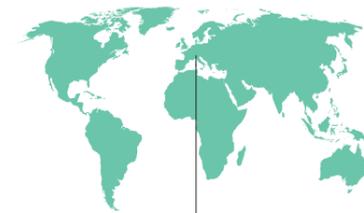
IN QUESTO NUMERO DI CLOSER, I DIPENDENTI DI SWAROVSKI OPTIK PRESENTANO I PROGETTI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE CHE CI STANNO PARTICOLARMENTE A CUORE.

Per saperne di più: sustainability.swarovskioptik.com



SONO LE PERSONE IL CUORE DEL NOSTRO BUSINESS

SWAROVSKI OPTIK ha oltre
980 dipendenti in tutto il mondo.



Circa **770*** ad Absam in Tirolo.



Dal 2008, 178 figli dei nostri dipendenti hanno frequentato l'asilo aziendale.

178

"SIAMO PARTICOLARMENTE ORGOGLIOSI DEL NOSTRO WICHELWALD, L'ASILO AZIENDALE INAUGURATO NEL 2008. È DIFFICILE DESCRIVERE QUANTO CI ARRICCHISCA AVERE DEI BAMBINI IN AZIENDA."
- THOMAS SALLER, MEMBRO DEL CONSIGLIO DELL'UFFICIO FINANZE E AMMINISTRAZIONE

"PASSIAMO BUONA PARTE DELLA VITA A LAVORARE E PER QUESTO CAPIAMO QUANTO SIA IMPORTANTE PER LE PERSONE ANDARE AL LAVORO FELICI E TORNARE A CASA SODDISFATTI. SWAROVSKI OPTIK FA DI TUTTO PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO, IMPEGNANDOSI A COSTRUIRE UN AMBIENTE LAVORATIVO SANO E PIACEVOLE, OFFRENDO CIBO DI QUALITÀ E METTENDO A PUNTO UN'AMPIA VARIETÀ DI PROGETTI A TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI, IL CHE È APPREZZATO DA TUTTI." - CLAUDIA MITTERECKER, RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI DI VENDITA

347 **24** **100%**

Dal 1948 ben 347 persone hanno completato un apprendistato con noi.

Nel 2020 abbiamo formato 24 giovani in tre ambiti professionali.

Siamo orgogliosi di dire che tutti sono rimasti in SWAROVSKI OPTIK dopo la fine del tirocinio.



Ogni anno, l'asilo sceglie un tema speciale che accompagna per i successivi dodici mesi i bimbi e di conseguenza anche tutta l'azienda. I bambini sono spesso chiamati in azienda *wichel* (folletti) - ci sono ad esempio i folletti dell'energia o quelli della spazzatura - e si divertono a raccontare quello che imparano.

SALUTE AZIENDALE



Il 100% dei prodotti da forno, dei latticini e delle salsicce è di origine austriaca, così come la maggior parte della carne.



100 e-bike sono messe a disposizione dei dipendenti.



Ogni anno l'azienda organizza lezioni di yoga, corsi di ginnastica posturale e sessioni di Tae Bo per circa 230 ore.

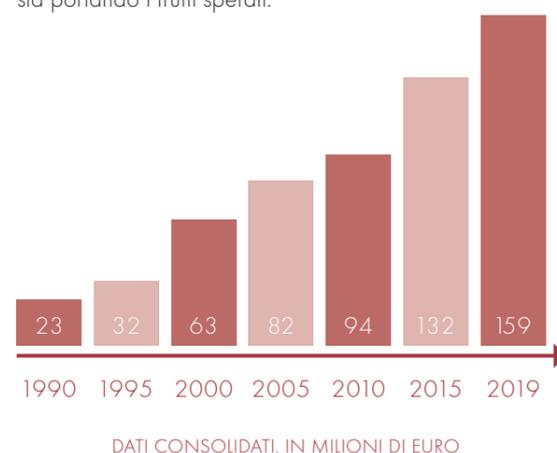
*Dati del 2019



MANAGEMENT SOSTENIBILE A BENEFICIO DI TUTTI

AUMENTO DELLE VENDITE

SWAROVSKI OPTIK gestisce il proprio business in modo sostenibile, come si evince anche dai risultati commerciali degli ultimi anni. L'aumento delle vendite evidenzia il successo nel lungo termine del nostro forte impegno a sostegno dell'innovazione e della qualità e dimostra altresì che la strategia incentrata su un'attività sostenibile sta portando i frutti sperati.



FATTI

39.000

L'azienda si estende su un'area di 39.000 m²

12.066

Circa 12.066 m² sono destinati alle attività produttive.

125

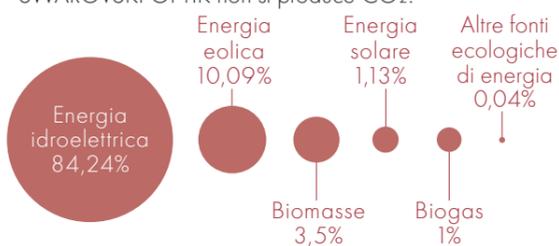
La produzione conta 125 macchine, incluse 90 macchine CNC.

9800

Il portfolio prodotti raggruppa 9800 componenti principali (esclusi i pezzi di ricambio).

TUTELA DELLE RISORSE

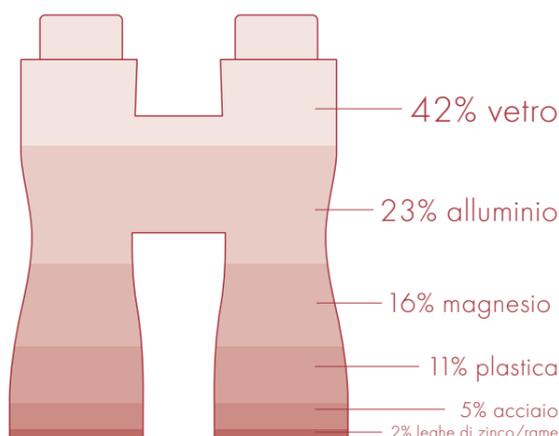
Le emissioni di carbonio da fonti di energia elettrica sono pari a zero, poiché nel generare elettricità per SWAROVSKI OPTIK non si produce CO₂.



“TRA IL 2018 E IL 2020, L'AZIENDA HA INVESTITO 29 MILIONI DI EURO NELLA COSTRUZIONE DI SEDI PRODUTTIVE E GESTIONALI E CIRCA 13,3 MILIONI DI EURO IN NUOVI MACCHINARI E IMPIANTI NEL SITO DI ABSAM IN TIROLO.”
- STEFAN SCHREINER, RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

MATERIALI UTILIZZATI PER IL BINOCOLO NL PURE

Peso complessivo: 850 g



PACKAGING E ACCESSORI

Dal 2015, tutti gli imballaggi dei nostri strumenti ottici per le lunghe distanze sono a impatto climatico zero. Ci impegniamo a utilizzare materiali sostenibili e riciclabili senza pressoché aggiunta di plastica o pellicole protettive. Abbiamo ottimizzato anche le dimensioni degli imballaggi, il che consente di risparmiare materiale, ma anche CO₂ durante il trasporto.

A settembre 2020 abbiamo lanciato un nuovo kit detergente e spazzola per la pulizia del corpo del binocolo. Il set comprende un detergente a base di olio di cocco, olio d'oliva e burro di karité, senza coloranti, profumazioni e olio di palma. Oltre ad essere biodegradabile, il detergente è anche privo di conservanti, microplastiche e nanoparticelle. Il set è completato da una spazzola con manico in legno di faggio.

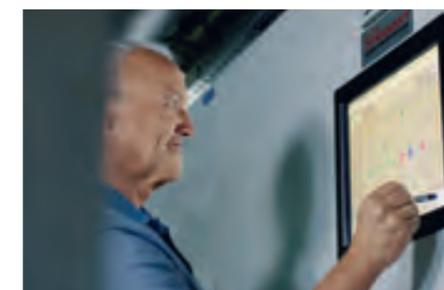
Puntiamo inoltre a realizzare tutte le custodie multifunzionali per binocolo al 100% in rPET entro il 2021, e siamo ormai più che a metà

“APRIRE LA CONFEZIONE DI UN PRODOTTO SWAROVSKI OPTIK È EMOZIONANTE. I NOSTRI PRODOTTI SONO DI ALTA QUALITÀ E SONO REALIZZATI IN LOCO – E LO STESSO VALE PER LE CONFEZIONI.” - MICHAELA LEEB, PRODUCT MANAGER



strada. Utilizziamo anche materiali naturali come il cuoio.

La nuova macchina per imballaggi commissionata a novembre 2018 incarna uno dei principi cari a SWAROVSKI OPTIK, ovvero “migliorare costantemente ciò che è già buono”. Abbiamo lavorato con il fornitore al fine di trasformare e adattare la macchina originale alle nostre specifiche esigenze. Uno scanner identifica, pesa, misura, documenta e registra i singoli prodotti da spedire. La macchina da taglio per cartoni realizza quindi in automatico just-in-time l'imballaggio di trasporto adeguato a ogni prodotto. Questa riduzione di volume comporta meno cartoni, meno materiale di riempimento, meno spazio di magazzino e minori costi di trasporto.



“ACQUISTIAMO TECNOLOGIA E SISTEMI DI RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE E CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA (HVAC) CHE POI ADATTIAMO IN BASE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELL'AZIENDA.” - GERHARD MOSER, RESPONSABILE GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'ENERGIA



VEDERE E PRESERVARE MOMENTI PREZIOSI

“PER LE NUOVE SEDI STIAMO UTILIZZANDO MATERIALI NATURALI COME LEGNO, ARGILLA, FELTRO, LANA DI PECORA O CANAPA. ABBIAMO PENSATO A EDIFICI CON FINESTRE GRANDI CHE PERMETTANO ALLA NATURA DI ENTRARE NELL’AMBIENTE DI LAVORO.”
- BERNHARD ÖLZ, RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE COSTRUZIONI

I nostri autobus navetta trasportano ogni giorno circa 80 persone da e verso lo stabilimento, riducendo le emissioni di carbonio.



24 appartamenti aziendali



460 m² di prati fioriti

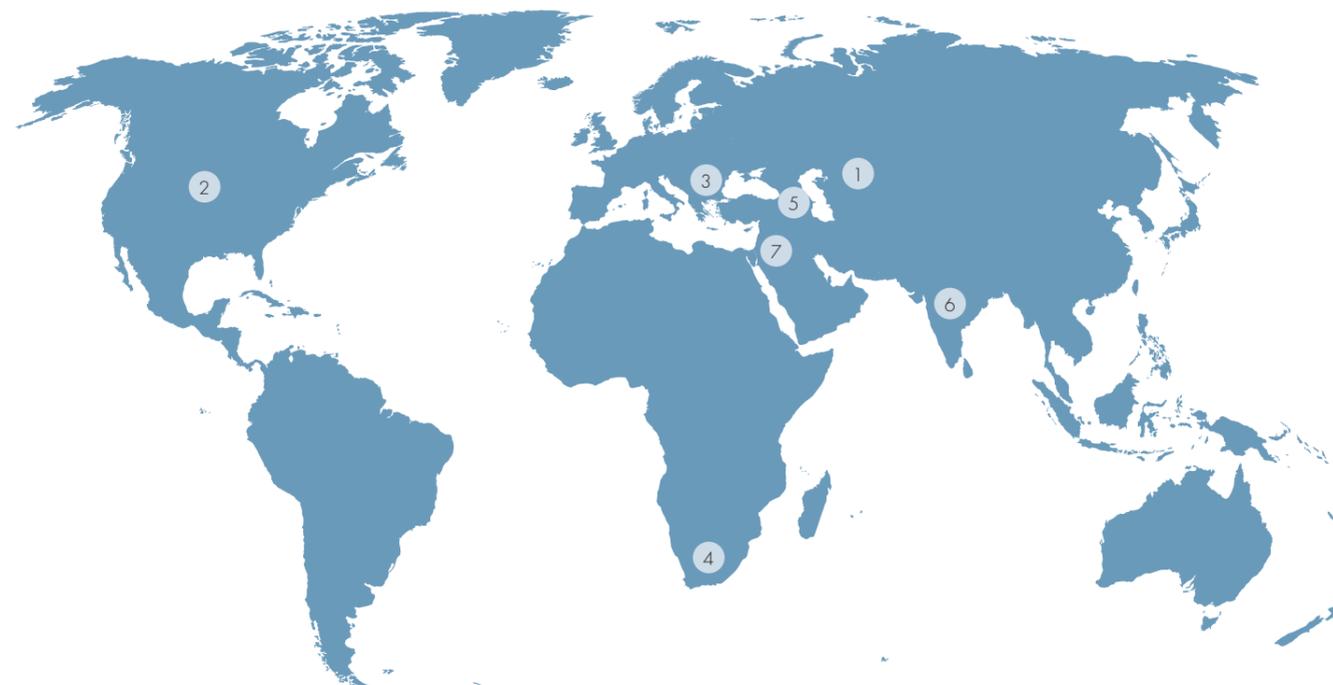


Per un buon vicinato - costruzione responsabile in aree residenziali densamente popolate, Premio di Stato per l'architettura 2010



PROGETTI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA

“LA DIVERSITÀ BIOLOGICA DEL PIANETA È LA TRAMA CHE COLLEGA LE NOSTRE VITE. LA PERDITA DI UNA SPECIE – PER QUANTO PICCOLA O INSIGNIFICANTE – INDEBOLISCE QUESTA TRAMA. OLTRE A ESSERE UN NOSTRO DOVERE, LA TUTELA DELLA NATURA È ESSENZIALE PER CIASCUNO DI NOI E PER L’INTERA SOCIETÀ E PER QUESTO MOTIVO CI IMPEGNIAMO A PARTECIPARE DIRETTAMENTE E NEL LUNGO PERIODO A SELEZIONATI PROGETTI DI CONSERVAZIONE IN TUTTO IL MONDO.” - DALE FORBES, RESPONSABILE DELLO SVILUPPO STRATEGICO



- 1 **Sociable Lapwing Species Champion**
Asia centro-orientale
- 2 **Canada Warbler Species Champion**
Nord America, Colombia
- 3 **Sito di riproduzione del pellicano dalmata**
Bulgaria
- 4 **Community Guides**
Sudafrica
- 5 **Batumi Raptor Count**
Georgia
- 6 **Leopardi delle nevi, Ladakh**
India
- 7 **Champions of the Flyway**
Israele





ALLE NUOVE IDEE

SWAROVSKI OPTIK è da sempre affascinata da un tipo di spazio molto speciale: lo spazio esterno. Wilhelm Swarovski voleva "essere un po' più vicino alle stelle", cosa che lo ha ispirato a costruire il suo personale binocolo migliorato. Da questo entusiasmo è nata un'azienda che oggi, dopo più 70 anni, gode di una reputazione su scala mondiale. Negli ultimi tempi il

mondo è drasticamente cambiato, ma una cosa è rimasta invariata: gli strumenti ottici ad alta precisione per le lunghe distanze, che continuano a farci immergere nella natura. Ci fanno percepire e vivere ancora più intensamente lo spazio intorno a noi, permettendoci di coprire grandi distanze senza muoverci di un centimetro. È ora di dare allo spazio lo spazio che merita.

*“LO SPAZIO HA UN
SUO MODO DI
GUARDARE. SEMBRA
AVERE UNA PRESENZA
DI VISIONE. QUANDO
CI ENTRI, È LÌ, TI
STAVA ASPETTANDO.”*

- James Turrell



FARE SPAZIO



Dove finisce la Terra e inizia il cielo? Questa domanda ha interessato teologi, filosofi e scienziati nel corso degli anni - e anche artisti. L'artista James Turrell lavora con la luce per catturare proprio questo momento tra gli spazi nella serie Skyspace - composta da più di 75 installazioni aperte al pubblico.

ESPLORARE LO SPAZIO

All'inizio del XVII secolo, Galileo Galilei fu il primo a inventare un telescopio per osservare il cielo. Le sue straordinarie scoperte hanno rivoluzionato il nostro modo di vedere il mondo e le stelle. Quante fonti di ispirazione, da Wilhelm Swarovski alla fantascienza, dal passato al presente.





VIVERE LO SPAZIO

L'obiettivo di SWAROVSKI OPTIK è permettere alle persone di vivere momenti speciali alimentando l'amore per la natura e per lo spazio in cui viviamo. Crediamo che tutto ciò porti le persone a impegnarsi in prima persona nella tutela del pianeta e della biodiversità.
FOR THE LOVE OF NATURE.



CACCIA NELLA FORESTA PRIMORDIALE... IN EUROPA

NEL CUORE DELL'AREA FORESTALE CONTIGUA PIÙ GRANDE DELLA POLONIA SORGE IL PICCOLO VILLAGGIO DI GŁĘBOKI BRÓD. QUI NASCE IL PROGETTO DI CONSERVAZIONE DEL GALLO CEDRONE, UN'INIZIATIVA INTERESSANTE CHE MIRA A PROTEGGERE UNA SPECIE A RISCHIO. CLOSER VI INVITA IN UN VIAGGIO NEL NORD-EST DELLA POLONIA, DOVE LE CONDIZIONI SONO PERFETTE NON SOLO PER IL GALLO CEDRONE, MA ANCHE PER I CACCIATORI.

FOTO: WOJCIECH MISIUKIEWICZ

Negli ultimi anni, la Polonia è diventata una delle mete di caccia più popolari d'Europa, e non a caso. Il Paese ospita, infatti, ampie aree boschive in cui vivono vaste popolazioni della selvaggina più ricercata. Per non parlare poi della leggendaria ospitalità polacca e della facilità d'accesso alla regione.

Il nord-est del Paese è una zona per lo più incontaminata, soprattutto l'area attorno al centro termale di Augustów. Questa cittadina di circa 30.000 abitanti si trova nella provincia della Podlachia al confine tra Polonia, Bielorussia e Lituania. In viaggio verso Głębokki Bród, vale la pena fermarsi qui non solo per ammirare il pittoresco piccolo borgo, ma anche per vedere una meraviglia tecnica, il Canale di Augustów. Costruito nel XIX secolo per collegare i fiumi Vistola e Nemunas, è ora una meta popolare per gli amanti del kayak e degli sport acquatici ed è candidato all'inserimento nell'elenco dei siti UNESCO patrimonio dell'umanità.

L'area che circonda Augustów è spesso definita il polmone verde della Polonia e ha una lunga storia di caccia. A partire dalla metà del XVI secolo, la Puszcza Augustowska - la foresta primordiale di Augustów - venne utilizzata come territorio di caccia reale. Qui i sovrani polacchi cacciavano uri, bisonti, cinghiali, orsi e lupi. La foresta si estende per 1600 chilometri quadrati, 1140 dei quali si trovano in territorio polacco.

A circa venti minuti da Augustów, nella parte settentrionale della Puszcza Augustowska, si trova Głębokki Bród, nel distretto amministrativo di Giby. Lo stemma di questa comunità rurale sottolinea il ruolo ricoperto dalla natura ritraendo un pesce trafitto su uno sfondo verde foresta.

Quest'ampia area è gestita dalla Direzione Regionale delle Foreste Statali (DRFS) di Białystok. Oltre alla foresta di Głębokki Bród, l'ente si occupa anche di altre 18 aree vicine aperte alla caccia.



Lo stemma di Giby ritrae un pesce trafitto su uno sfondo verde foresta.



SILVICOLTURA IN POLONIA

In Polonia le aree forestali si estendono per 9,2 milioni di ettari, coprendo quasi il 29,6% dell'intera superficie del Paese. Più di quattro quinti delle foreste polacche sono di proprietà dello Stato e la maggior parte è affidata a un'organizzazione governativa chiamata Lasy Państwowe. Gestendo ben 7,1 milioni di ettari di superficie boschiva, Lasy Państwowe è l'ente forestale più grande d'Europa.





REGOLE PER I CACCIATORI

In Polonia, la caccia è sempre 1:1, il che significa che a ogni ospite è affidata una guida a cui spetta il compito di avvicinare e selezionare gli animali. Alla fine, però, la decisione spetta al cacciatore, che se ne assume la piena responsabilità. È necessario disporre di un'assicurazione per la responsabilità venatoria e di una licenza di caccia. È consentito il trasporto di armi (con carta europea d'arma da fuoco) e l'invio di trofei.

LINK UTILI:

FORESTE STATALI POLACCHE
www.lasy.gov.pl/en

CACCIA NELLE FORESTE STATALI
www.lasy.gov.pl/en/our-work/hunting

DIREZIONE REGIONALE DI BIAŁYSTOK
www.bialystok.lasy.gov.pl

WIGRY NATIONAL PARK
www.wigry.org.pl

I territori di caccia del nord-est sono molto ampi e meno sviluppati di quelli della Polonia occidentale. E questo attira molti cacciatori pur implicando, al contempo, uno sforzo maggiore. Il viaggio in macchina da Varsavia, infatti, è di circa tre ore e mezza. Se pensate di venire in aereo, è meglio atterrare in Lituania, a Vilnius, distante circa 200 chilometri.

Se volete cacciare nell'area della Puszcza Augustowska, potete prenotare un viaggio con una delle tante agenzie di caccia internazionali oppure contattare direttamente la Direzione Generale di Białystok. Potrete contare non solo su alloggi confortevoli, ma anche su guide di caccia professioniste con anni di esperienza, che vi garantiranno una caccia fruttuosa.

Se pensate a un viaggio nel nord-est della Polonia, non perdetevi la straordinaria stagione dell'accoppiamento del cervo nelle foreste primordiali, motivo per il quale la caccia si apre a settembre. Oltre al cervo rosso in amore, potrete avvistare anche cinghiali e caprioli. Queste foreste ospitano poi lupi e linci, considerate specie protette, e alci, sui quali però vige il divieto di caccia. Tra gli abitanti permanenti delle foreste compaiono anche volpi, orsetti lavatori, cani procioni e tassi. E se siete molto fortunati, potrete addirittura vedere un francolino di monte. Vicino a Głębokki Bród, le zone forestali di Borki e Browsk offrono un'attrazione speciale: mandrie di bisonti selvatici, anch'essi considerati specie protetta.



IL RITORNO DEL GALLO CEDRONE

TESTO DI: ADAM DEPKA PRĄDZINSKI, RIVISTA SULLA CACCIA BRAĆ ŁOWIECKA

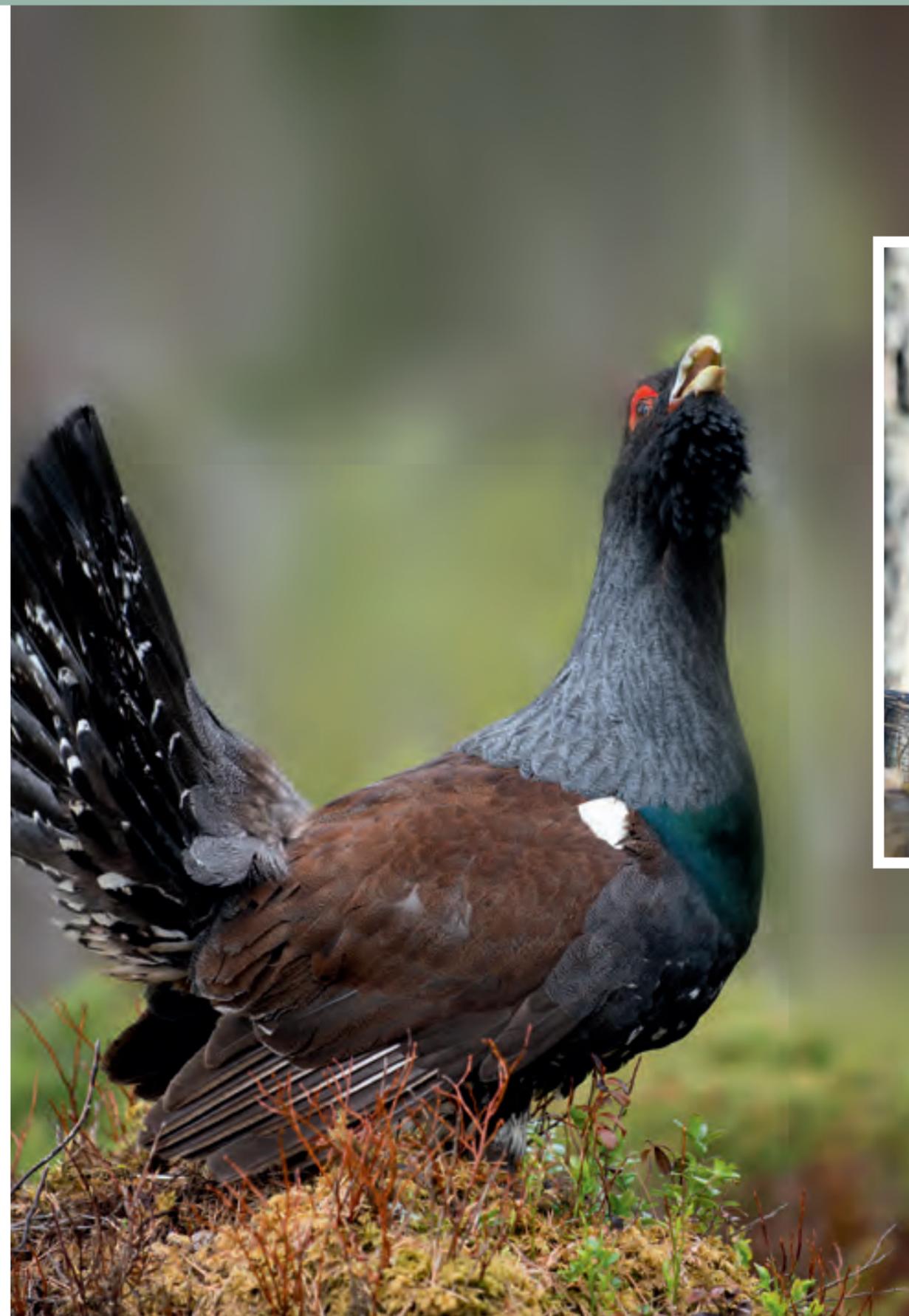
La Puszcza Augustowska ospita anche il centro del programma di protezione del gallo cedrone. Situato poco più a nord del celebre Parco Nazionale di Białowieża, confina con un'altra riserva di biodiversità protetta, il Parco Nazionale di Wigry. Il centro, insieme al territorio di caccia statale di 120 chilometri quadrati, è gestito dall'ufficio forestale di Głęboki Bród. Da qui ogni anno più di una dozzina di galli cedroni, maschi e femmine, vengono rilasciati nella foresta. Portati qui in autunno da un altro centro di allevamento nel sud della Polonia, gli esemplari giovani, dotati di trasmettitori, tornano allo stato brado dopo un breve periodo di adattamento.

Allo stesso tempo, altri uccelli vengono allevati secondo il metodo "born to be free" in un allevamento situato a Głęboki Bród. All'inizio dell'anno, gli animali adulti sono collocati in voliere distribuite in varie zone della foresta di Augustów, il loro habitat naturale. Al termine della stagione riproduttiva, le femmine restano nella voliera, mentre dopo la schiusa i pulcini possono lasciare il nido quando vogliono, pur restando in contatto vocale con le madri. Verso l'autunno, a fine svezamento, non fanno più ritorno alla voliera. Le aree di insediamento sono recintate con torce e pezzi di stoffa dai colori sgargianti per tenere lontani i predatori.

Il gallo cedrone non può più contare su una vasta area di distribuzione in Polonia e negli ultimi decenni è stato sull'orlo dell'estinzione. Si stima che ne siano rimasti appena 600 esemplari in tutto il Paese, e che la foresta di Augustów ne ospitasse

solo 40-50. Ora, però, sembra riaccendersi la speranza. Grazie agli sforzi di conservazione cofinanziati dall'UE dal 2013, i silvicoltori di Głęboki Bród hanno allestito un rifugio per permettere ai galli cedroni maschi di intonare i loro inconfondibili richiami d'accoppiamento. Dalla fine degli anni Ottanta, questo canto è tornato a farsi sentire per la prima volta tre anni fa in primavera e di nuovo quest'anno, il che lascia ben sperare per il futuro. La specie è stata salvata dall'estinzione, ma ora bisogna nutrire la popolazione, ed è qui che entrano in gioco i cacciatori. I predatori costituiscono uno dei pericoli maggiori per i galli cedroni, soprattutto i falchi. Per questo si è cercato di catturare questi rapaci e di liberarli ad almeno 100 chilometri di distanza. Tale metodo si è rivelato però inefficace, perché i falchi tendono a tornare dopo pochi giorni. Le linci, che attaccano i galli occasionalmente, sono sotto stretta tutela, mentre predatori come la volpe, la martora o il tasso vengono cacciati per aumentare le possibilità di sopravvivenza del gallo cedrone. Nelle aree in cui questi ultimi vengono liberati, è legalmente consentito cacciare i predatori tutto l'anno. Queste non sono solo zone di caccia controllate dallo Stato, ma anche aree affittate da diversi club venatori. Poiché non c'è richiesta di pellicce, il valore della caccia ai predatori è nuovamente salito grazie al sostegno finanziario erogato dopo l'uccisione di ogni singolo animale.

Gli operatori del progetto sperano che le esperienze positive maturate con la reintroduzione del gallo cedrone costituiscano un precedente e aumentino notevolmente le possibilità di sopravvivenza della specie. ●



CLIMA E VEGETAZIONE

La regione nord-orientale della Podlasie è una delle più fredde della Polonia, anche se non così fredda e piovosa come la Masuria. In questa zona, il clima determina il periodo di vegetazione più breve del paese, compreso tra 190 e 210 giorni. L'area intorno ad Augustów è secca e presenta zone paludose. Le foreste sono dominate da maestosi abeti rossi, pini, querce, carpini e betulle e occasionalmente da tigli.



LA STRAORDINARIA
PRECISIONE DELL'EL RANGE
AIUTA A PRENDERE LA
GIUSTA DECISIONE IN TUTTI
I CONTESTI DI CACCIA.





“
DIVER-
TITI

E TORNA SANA
E SALVA”

”

ALENA STEINBACH,
CACCIATRICE E ADDESTRATRICE
DI CANI TEDESCA, RACCONTA
LE SUE ESPERIENZE DI
CACCIA CON I CANI.



Lo sussurro alle orecchie dei miei quattro cani mentre li libero per una caccia. Il mio quartetto è formato da un labrador chiamato Fibi, un segugio della Vestfalia chiamato Emma-Otto e dai bassotti Toffie e Twix. Tre di loro sono razze tipiche utilizzate per la caccia. L'eccezione è rappresentata dal segugio con doppio nome, Emma-Otto, un cane che nel passato era spesso utilizzato per la caccia alla piccola selvaggina come volpi e conigli.

CACCIA DA SEGUITO

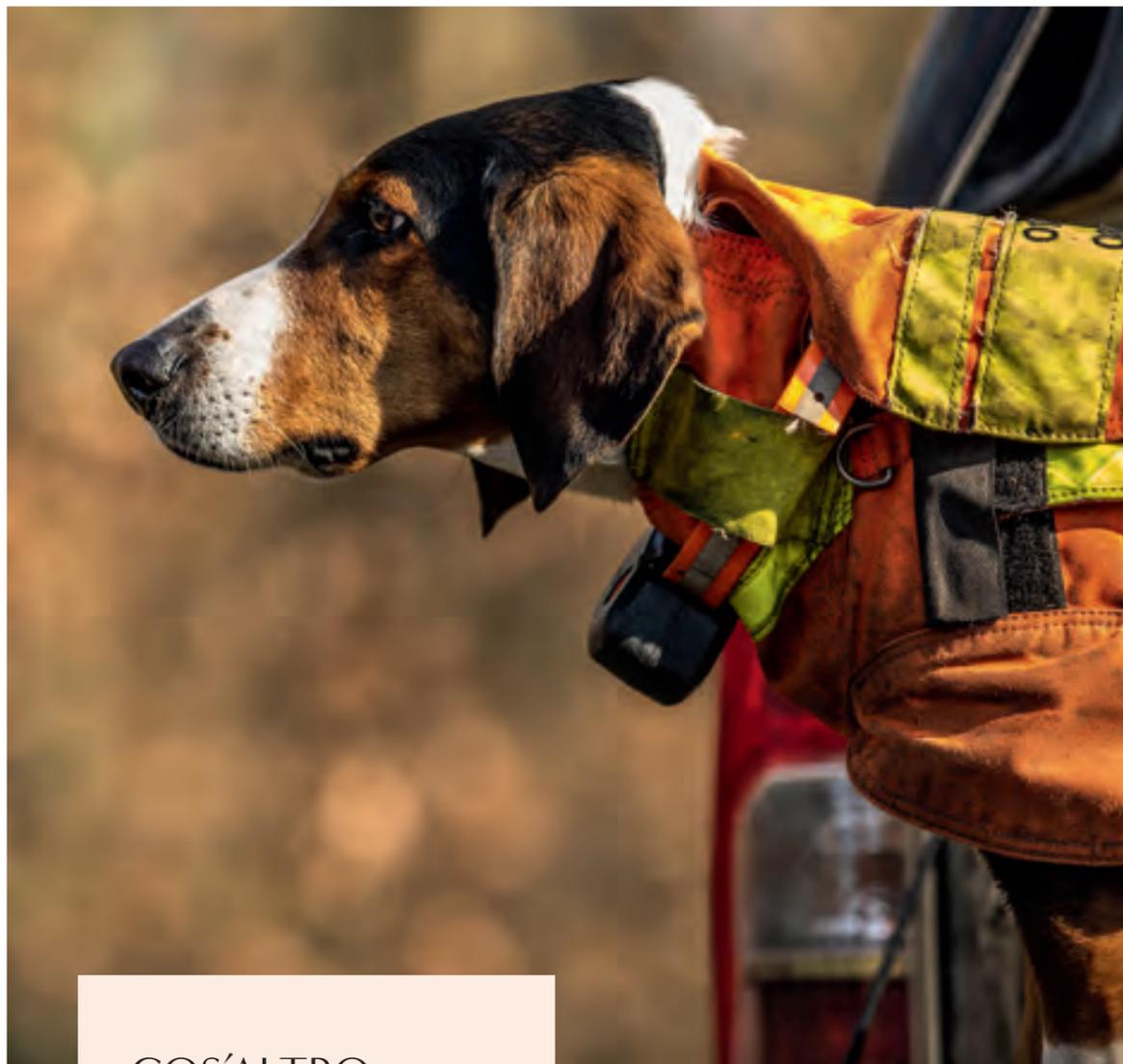
Questo tipo di caccia consiste nel cercare e inseguire piccoli animali da selvaggina, come le lepri, fuori dalla tana. I cani le rincorrono facendo affidamento sul fiuto e abbaiano rumorosamente. Le lepri spesso fuggono tracciando un ampio arco e poi ritornano alla tana, dove trovano ad attenderle il cacciatore. Questo tipo di caccia è quasi scomparso a causa della penuria di lepri e della massiccia presenza di strade.

EMMA-OTTO, IL SEGUIGIO DELLA VESTFALIA

Emma-Otto è diventata bravissima a seguire le tracce. Quando caccia, preferisce animali che a suo avviso potrebbero avere un buon sapore. I cinghiali sono esclusi. Li scova e li insegue, ma dopo poche centinaia di metri torna indietro. Quando invece avvista una mandria di cervi rossi o caprioli, corre per chilometri standogli alle calcagna. Essendo un cane di medie dimensioni, insegue gli animali correndo su rami, neve o terreni paludosi, ma non si avvicina mai troppo a loro. Di conseguenza, dopo un po' il cervo in fuga si ferma per guardarsi intorno, il che permette al cacciatore di sparare.

UN LUPO SOLITARIO

Il segugio della Vestfalia è una razza piuttosto solitaria e con Emma-Otto gli inseguimenti sulle lunghe distanze possono diventare davvero estenuanti. Capita, infatti, che si allontani di tre o quattro chilometri e io temo sempre che possa ferirsi attraversando strade e binari. Con i moderni dispositivi di tracciamento, a volte passo più tempo a controllare il tracker che a pensare alla caccia. Questo cane può davvero far prendere al proprio padrone un bello spavento! Spesso dopo una battuta, devo recuperare Emma-Otto molto lontano. Quando non caccia, invece, è una cagnolina piuttosto tranquilla, felice di starsene per conto suo o di mordersi le zampe. Non le interessa molto il cibo e può essere goffa quando gioca o vuole le coccole. In alcuni casi la definiremmo quasi autistica, ma non in senso negativo. Generalmente è molto socievole con i bambini e gli altri cani, ma le piace marcare il territorio, soprattutto a casa.



COS'ALTRO FANNO I SEGUIGI?

Per via della sua innata calma, questa razza è perfetta per una varietà di scopi, come ad esempio:

- Ricerca della selvaggina durante battute o cacce di gruppo
- Recupero della selvaggina durante battute o cacce di gruppo
- Recupero della selvaggina durante la caccia d'appostamento in solitaria



I BASSOTTI TWIX E TOFFIE

E poi ci sono le due T come spesso le chiamo con affetto. Twix e Toffie hanno quasi la stessa età ma sono due cagnoline completamente diverse. Tutto è iniziato con la frase: "Ne prenderemo di sicuro solo UNA", che poi è diventata: "Ma che differenza vuoi che faccia se sono due?". E così Twix, con il suo pelo corto, e Toffie, con l'aspetto da cuscino spennacchiato, sono venute a vivere con noi. La prima, proveniente da una famiglia di cacciatori, viveva in un canile, mentre la seconda era cresciuta su un divano, senza un lignaggio di caccia. Dati i background tanto diversi, sarebbe stato interessante osservare la loro evoluzione in termini di personalità e abilità venatorie.

STESSA RAZZA – PERSONALITÀ DIVERSE

Allora, come si può parafrasare il tutto? Diciamo che Toffie non è una campionessa di astuzia, non spicca per doti di corsa né di salto, ma è incredibilmente attenta, ha un cuore grande, è sempre felice e i suoi occhi castani racchiudono il tipico sguardo da bassotto. Twix, invece, è sveglia, carina e incredibilmente obbediente. Queste sorelle di cuore non potrebbero essere più diverse, ma sono inseparabili. Anche adesso, a circa quattro anni, amano giocare insieme ogni giorno.





56

IL MIO ASSO NELLA MANICA - FIBI IL LABRADOR

Il mio asso nella manica è Fibi, il mio fulmine nero. Nata labrador, si è poi trasformata in un cane a pelo ruvido - o almeno è quello che diciamo quando, scherzando, parliamo di questo insolito retriever. Naturalmente, recupera tutto quello che cade, è nella sua natura. Ma è anche un astuto cane da fiuto, capace di scovare la preda anche sulla lunga distanza. Abbaia quando stringe in un angolo e cattura un cinghiale, recupera i cervi feriti e li avvicina. Ci guida anche verso gli animali morti - davvero un tuttofare! Se Fibi potesse avvisarci anche sugli animali sani sarebbe imbattibile, ma sfortunatamente può solo accompagnarci in piccoli spedizioni di caccia con gli amici. Quando è con noi, però, si impegna sempre al massimo e ci mostra quello che sa fare.



CONDIVIDERE MOMENTI STRAORDINARI

In fin dei conti, ogni esperienza di caccia insieme a un cane è meravigliosa e crea momenti indimenticabili. Senza cani, non potremmo cacciare come facciamo oggi. Senza i segugi, sarebbe impossibile cacciare su territori vasti, indipendentemente dal numero di persone coinvolte. Non potremmo attraversare fitti rovi di spine, andare carponi tra i cespugli o fiutare la selvaggina. I cinghiali sono sempre più sedentari e spesso lasciano la tana solo se costretti. Ecco perché i cani e i loro addestratori meritano il nostro ringraziamento e il nostro apprezzamento. È anche importante agire in modo disciplinato durante le battute di caccia, e su questo aspetto occorre lavorare più di quanto si sia fatto in passato. Sfortunatamente, ci sono sempre più segnalazioni di cani uccisi - e questo semplicemente non deve accadere! Sono la proprietaria di quattro cani unici, magnifici e appassionati e potete credermi quando vi dico che nessuno è più leale di un cane. Nessuno più di un cane vi amerà incondizionatamente, si fiderà ciecamente di voi o sarebbe disposto a morire per voi. Se avete uno o più cani, sapete esattamente di cosa sto parlando. Se, invece, non ne avete, provate a prenderne uno e vi ricorderete di quello che vi ho detto quando vivrete tutto questo in prima persona. 🐾



PRIMI PIANI ALENA STEINBACH:

Alena Steinbach, 30 anni, non è solo un'apassionata cacciatrice e addestratrice di cani, ma è anche editor della rivista online sulla caccia *WIR JAGEN* e autrice del libro di ricette *Wild Kochen*. Adora cacciare con i suoi quattro cani, il Labrador Fibi (6), i due bassotti Twix e Toffie (4) e il segugio della Vestfalia Emma-Otto (5). Fa indossare ai cani dispositivi di tracciamento e pettorine protettive.

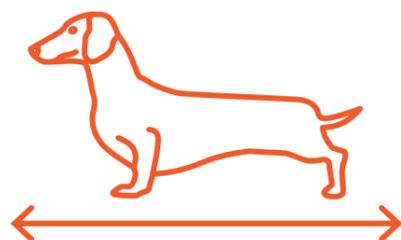
Nelle battute di caccia, utilizza una carabina a ripetizione lineare calibro 308 con lo Z8i 1-8x24. L'anello a sgancio è particolarmente utile poiché le permette di agire rapidamente quando la selvaggina si allontana o viceversa. Altrimenti preferisce i cannocchiali da puntamento da battuta poiché in generale, ma soprattutto in questi contesti, è meglio avere un ingrandimento ridotto. E con un ingrandimento 8x riesce facilmente a colpire un cervo con un tiro pulito a 80 metri. Le piace anche portare con sé un binocolo compatto (EL 10x32) in modo da esplorare meglio l'ambiente circostante e individuare eventuali cacciatori vicini o controllare se una stazione di appostamento rialzata è occupata.



57

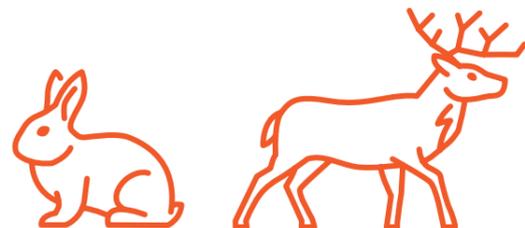
QUALE RAZZA FA AL CASO MIO?

SE SIETE ORIENTATI SUI CANI DA CERCA, RAZZE CLASSICHE COME GLI SPANIEL TEDESCHI E GLI SPANIEL SONO LA SCELTA GIUSTA PER VOI. MA ANCHE I BASSOTTI A PELO LISCIO, LUNGO E RUVIDO SONO DEGLI ECCELLENTI COMPAGNI DI CACCIA, OTTIMI PER IL SEGUITO DELLA PREDA. ALENA STEINBACH CI SPIEGA COSA CONSIDERARE NELLA SCELTA DI UN CANE.



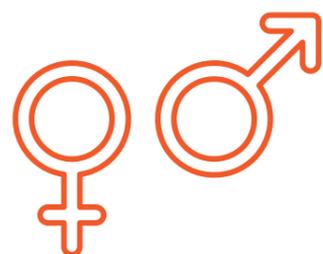
Quale razza non è troppo impegnativa per me?

Un cane da ferma ha bisogno di molto più esercizio di un bassotto.



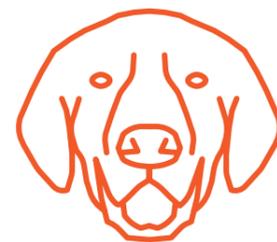
Cosa voglio cacciare?

Piccola selvaggina, ungulati o cinghiali?



Maschi o femmine?

Dovete anche scegliere tra i maschi e le femmine. Se avete già un maschio, non sarebbe una buona idea prenderne un altro poiché potrebbero scatenarsi dei litigi.



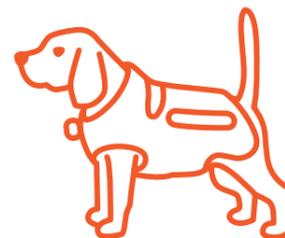
Quale razza mi piace in termini di aspetto, taglia, comportamento e stile di vita?

Di sicuro un cane deve colpirvi anche per l'estetica, ma una razza da ferma a pelo lungo si sentirebbe stretta in un minuscolo appartamento di città. Inoltre, dovete pensare a dove lasciare il vostro amico a quattro zampe quando siete fuori città.



Dove vado di solito a caccia?

Preferite cacciare nei boschi di montagna o tra campi e siepi? Se cacciate spesso in montagna o sulla neve, i bassotti o i terrier non sono l'ideale. Se nella vostra zona di caccia ci sono molte strade, non consiglieri i segugi, perché spesso queste razze si allontanano per chilometri.



Al guinzaglio o no?

Oltre a sguinzagliare il cane dallo stand, come faccio spesso io, potete anche accompagnare l'animale. Il 90% delle volte libero i miei cani dalla stazione di appostamento rialzata e raramente li seguo. Naturalmente, questo richiede formazione e disciplina e riguarda più l'addestratore che il cane. Si tratta di garantire che i cani non corrano a chilometri di distanza e che restino in branco attorno all'addestratore. Spesso servono cani che accerchiano un cinghiale ferito e lo tengano lì quanto più possibile. Quando accompagnate i cani, avete come grande vantaggio la possibilità di aiutarli e condividere con loro più esperienze e successi. Sta a voi decidere quale tipo di caccia sia più fattibile o più divertente per voi.

IL CONSIGLIO DI ALENA:



Riflettete con attenzione e non limitatevi all'estetica o ai consigli degli amici. Informatevi sulle razze che vi interessano e parlate con chi già le possiede.

Per ulteriori suggerimenti e storie visitate il sito www.swarovskioptik.com





#WILD2TABLE

NIKOLAJ



JUEL

CUCINA, MUSICA
E CACCIA

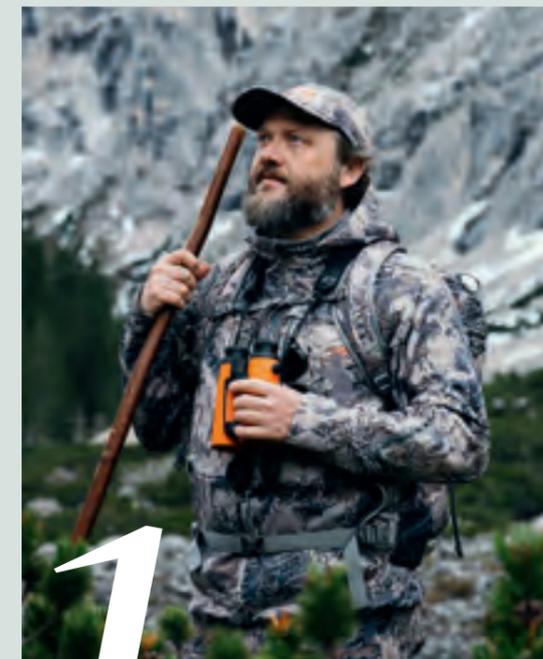
SEGUIAMO IL CACCIATORE,
CHEF E MUSICISTA
NIKOLAJ JUEL IN UNA VERA
"WALK ON THE WILD SIDE"

Cos'hanno in comune buon cibo e la buona musica? Secondo il cacciatore, chef e musicista Nikolaj Juel, il segreto sta nell'equilibrio e nella composizione. Trovare gli ingredienti giusti che si completino a vicenda è l'essenza sia della cucina che della musica. Per creare un capolavoro, lo chef o il musicista regola sapori e melodie, in modo da definire un insieme armonioso.

PIÙ VICINI ALLA FONTE

Per recuperare gli ingredienti migliori, Nikolaj cerca di avvicinarsi quanto più possibile alla fonte, anche per quanto riguarda la carne, da cui nasce la sua passione per la caccia. Per avere gli ingredienti migliori, più freschi e più salutari, bisogna andare fuori a procurarseli.

Ci sono tre aspetti principali della caccia che spingono Nikolaj ad alzarsi nel cuore della notte per assistere allo spuntare dell'alba e al tenero risveglio della natura.



ESSERE PARTE DELLA NATURA

Nikolaj adora stare all'aperto e vedere l'alba inondare con i primi raggi di sole l'aria che profuma di muschio, in un'atmosfera quasi mistica, dove le gocce di rugiada lucicano sull'erba. Ecco cosa conta davvero per lui: vivere la natura, sentirsi connessi alle proprie radici, guardare il sorgere del sole e gli animali al pascolo.



CONOSCERE LA FAUNA SELVATICA

Conoscendo molto bene la popolazione di animali selvatici del suo territorio di caccia, Nikolaj sa scegliere facilmente le sue prede. Quando caccia, Nikolaj tiene conto di molteplici fattori, contribuendo in modo attivo alla conservazione della natura.





PRIMI PIANI

NIKOLAJ JUEL

Nikolaj Juel è un cacciatore, uno chef e un musicista professionista danese. Crescendo nei boy scout, ha sempre passato molto tempo nella natura pescando e passeggiando tra i boschi. Ha iniziato a cacciare per procurarsi gli ingredienti migliori alla fonte. Adora la sua attrezzatura SWAROVSKI OPTIK. Per le sue avventure, sceglie l'EL Range 8x42, che lo accompagna nel bene e nel male da molti anni. Il suo canocchiale da puntamento principale è lo Z8i 2-16x50, mentre per le battute di caccia preferisce lo Z8i 0,75-6x20. Vive con i due figli e la compagna a Copenaghen, ma ci ha raggiunto per una sessione di caccia e cucina nell'autunno 2019.

#SEETHEUNSEEN
#FORTHELOVEOFNATURE
#WILD2TABLE

📍 [walkonthewildside.dk](https://www.walkonthewildside.dk)
f Nikolaj Juel
www.walkonthewildside.dk

3 PROCURARE CIBO PER LA FAMIGLIA

La caccia permette a Nikolaj di mettere in tavola del cibo sano e saporito. Così, i suoi due figli, Elvis e Linus, e la sua compagna, Rikke, mangiano in modo sostenibile. È alla continua ricerca di ricette che prevedano l'utilizzo di ogni parte dell'animale (come le ossa per il brodo, il fegato per il paté, le budella per insaccare la carne, ecc.) In più, la selvaggina è un alimento ecologico ed etico che causa emissioni minime di CO₂. 🌱

RICETTA PREFERITA CON
CARNE DI SELVAGGINA

CAMOSCIO DEI CARAIBI AL CURRY

Di Nikolaj Juel

Quando pensiamo a un tipico piatto a base di selvaggina, a molti di noi verrà in mente un sapore specifico, che molto probabilmente mai assoceremo ai ricchi profumi dei Caraibi. Nikolaj Juel ci propone qualcosa di insolito, una rivisitazione esotica della carne di selvaggina, e ci mostra quanto sia divertente sperimentare.

Gli ingredienti principali di questo curry giamaicano sono: spalla di camoscio, spezie esotiche come semi di trigonella, zenzero, mostarda, semi di finocchio, latte di cocco e ananas. Questo viaggio culinario in Giamaica è completato da una deliziosa insalata di cavolo, una piccante salsa caraibica, riso e piselli.

RICETTA:

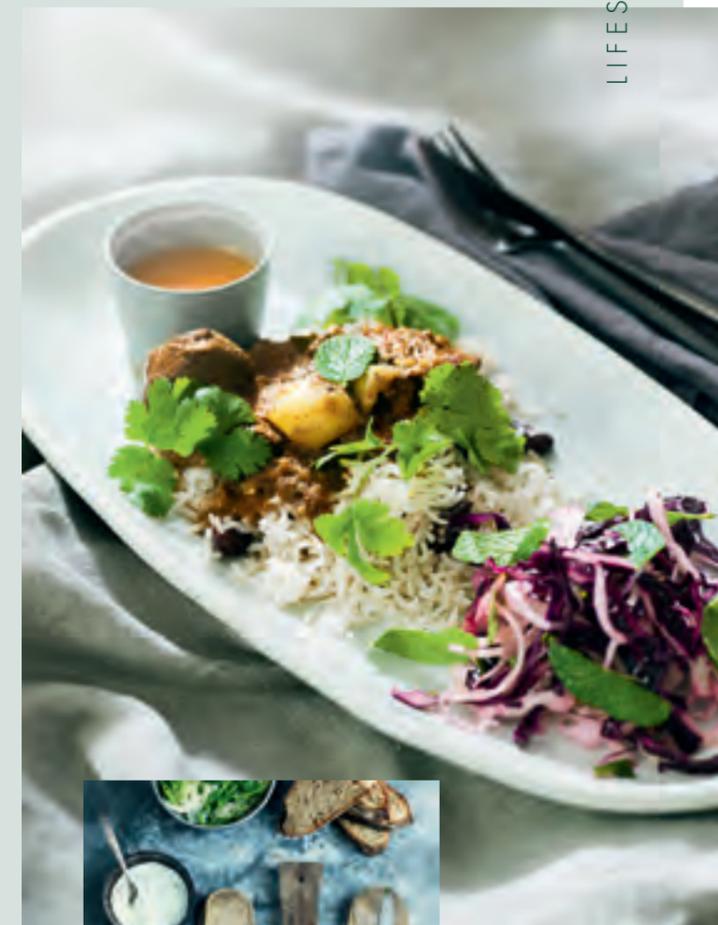
http://swarovs.ki/recipe_CURRY



CONSIGLI DI LETTURA

**BRÆNDT, RØGET,
HÆNGT, SPRÆNGT**

Nel suo nuovo libro di cucina danese, Nikolaj Juel illustra una serie di metodi di preparazione per portare in tavola i tesori della natura.



GRAVAD LAX (SALMONE MARINATO)

Di Nikolaj Juel

Desiderate altri consigli da Nikolaj Juel?
Allora vi consigliamo questa ricetta del salmone.
http://swarovs.ki/recipe_LAX

NL PURE

TUTT'UNO

CONIA



NATURA

SWAROVSKI OPTIK SORGE NEL CUORE DELLE ALPI AUSTRIACHE, IN UNA REGIONE DI STRAORDINARIA BELLEZZA CHE MOLTI INVIDIANO. A FINE GIORNATA, È ABBASTANZA NORMALE PER NOI PASSARE DEL TEMPO NELLA NATURA. QUI RICARICHIAMO LE BATTERIE E TROVIAMO L'ISPIRAZIONE PER NUOVI PRODOTTI COME L'NL PURE.



Il nostro variegato team di esperti si è impegnato in una sfida irresistibile, da tempo nell'aria, ovvero progettare un binocolo rivoluzionario con campo visivo di 70° senza compromettere ergonomia e maneggevolezza.

Per realizzare lo straordinario, occorre battere nuovi sentieri. A SWAROVSKI OPTIK, tutto ciò si traduce nel reinventare le leggi della fisica.

Nello sviluppare il nuovo concept, i due nodi principali da risolvere erano: come si può impacchettare alla perfezione l'ottica migliore? E quale forma di binocolo è la più ergonomica, anche in termini di peso?

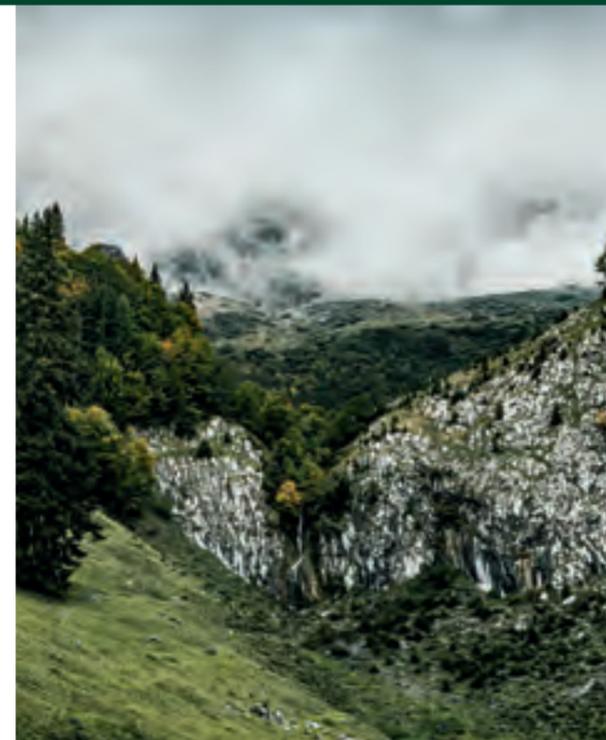
Queste domande hanno alimentato il processo di innovazione e le risposte iniziali hanno subito portato ad alcune idee davvero straordinarie. Al contempo, però, si temeva che il desiderio di prestazioni ottiche elevate potesse tradursi in un binocolo troppo grande e ingombrante.

Ma SWAROVSKI OPTIK non ha paura di osare. L'intero team era entusiasta del progetto e credeva nel prodotto e ovviamente tutti volevano fare la propria parte per raggiungere l'impossibile. Continuate a leggere per scoprire come la natura ispira i nostri product manager e perché l'NL Pure vi permette di immergervi ancora più profondamente nel momento. #onewithnature





Gnadenwald, primavera 2020. Il Tirolo si estende sotto i nostri occhi. È una fresca giornata di primavera, semplicemente meravigliosa. La scalata è stata a tratti dura, ma mentre ci addentriamo nella foresta ci lasciamo alle spalle le nostre preoccupazioni quotidiane. Da qui possiamo quasi vedere Absam e la sede di SWAROVSKI OPTIK. Molti di noi sono anche cacciatori, il che significa che comprendiamo davvero i nostri prodotti e sappiamo esattamente cosa vogliono e quello di cui hanno bisogno i nostri clienti.



Quando guardate attraverso l'NL Pure, vi accorgete di trovarvi di fronte a qualcosa di straordinario. È stato progettato per adattarsi perfettamente alla mano. La sua rivoluzionaria forma ergonomica assicura una visione rilassata anche per periodi di tempo prolungati.





Potete utilizzarlo a mani libere, poggiandovi sui gomiti e con angolazioni diverse rispetto al soggetto che osservate. In tutte queste posizioni e con diverse distanze pupillari è importante che il binocolo si adatti perfettamente alla mano. E tutti questi aspetti sono stati considerati in fase di progettazione. L'ergonomia gioca un ruolo importante per un uso prolungato senza fatica, a cui contribuisce anche il comodo supporto frontale.



Non appena guarderete attraverso il binocolo NL Pure vi accorgete di avere tra le mani un capolavoro della tecnica. Il campo visivo più ampio di sempre con bordi quasi impercettibili vi permette di immergervi totalmente in ciò che vi circonda. Lasciando il mondo fuori, vi troverete nel cuore dell'azione. Grazie all'ottica cristallina dell'NL Pure, sarete sicuri di individuare il soggetto d'osservazione in modo rapido e preciso.

IN BOCCA AL LUPO! ●



FIUMI

SPAZIO DA VIVERE

SELVAGGI

I FIUMI SELVAGGI SONO L'EMBLEMA DELLA NATURA INCONTAMINATA ED È FORSE PROPRIO GRAZIE ALLA LORO PUREZZA CHE TRABOCCANO DI VITA E SONO ESSENZIALI PER I PROCESSI ECOLOGICI.



Il fiume Koroc scorre come un nastro verde attraverso il Kuururjuaq National Park nella regione di Nunavik, nell'estremo nord-est del Québec. La vegetazione si sviluppa solo nella valle creata dal fiume stesso, che si staglia nettamente tra le montagne brulle della zona. Il paesaggio, aspro e minaccioso, è caratterizzato da rocce e neve, erba e brughiera. Radi boschi di abeti, larici e betulle ricoprono le piane e le pendici delle montagne. Solo poche specie ad alta capacità di adattamento, tenaci e resilienti, riescono a sopravvivere in questi luoghi, come il tetraone delle peccete, la pernice bianca nordica e la volpe artica. In estate, anche i caribù si avventurano qui in lunghe escursioni, alla ricerca di erba, muschi e licheni.

FIUMI SONO FONTI DI VITA

Oltre a costituire l'habitat per piante e animali, i fiumi incontaminati come il Koroc sono vitali anche per gli esseri umani poiché ricoprono funzioni essenziali all'interno dell'ecosistema. Da questi fluenti corsi naturali, attingiamo acqua, cibo, legname e altre risorse. I fiumi sono importanti anche per la regolazione climatica, prevengono l'erosione e contribuiscono alla purificazione dell'acqua. Inoltre, sono una risorsa sociale e culturale poiché intorno ad essi si sviluppano attività turistiche e ricreative. Non sorprende che molti dei primi insediamenti umani siano nati lungo i fiumi. Molte delle città moderne sorgono su corsi d'acqua, considerati ancora importanti rotte per il commercio e per i trasporti.

Decenni di attività nel controllo delle inondazioni, nella generazione di energia e nella promozione del trasporto marittimo hanno fatto sì che i grandi fiumi delle aree densamente popolate di America, Europa e Asia oggi siano molto diversi rispetto a una volta. Eppure, restano ancora selvaggi. La maggior parte di questi corsi d'acqua si trova in zone remote dell'estremo nord. Ma anche più a sud, in luoghi come l'Italia, l'Albania e il Montenegro, ci sono ancora fiumi e tratti in gran parte incontaminati.

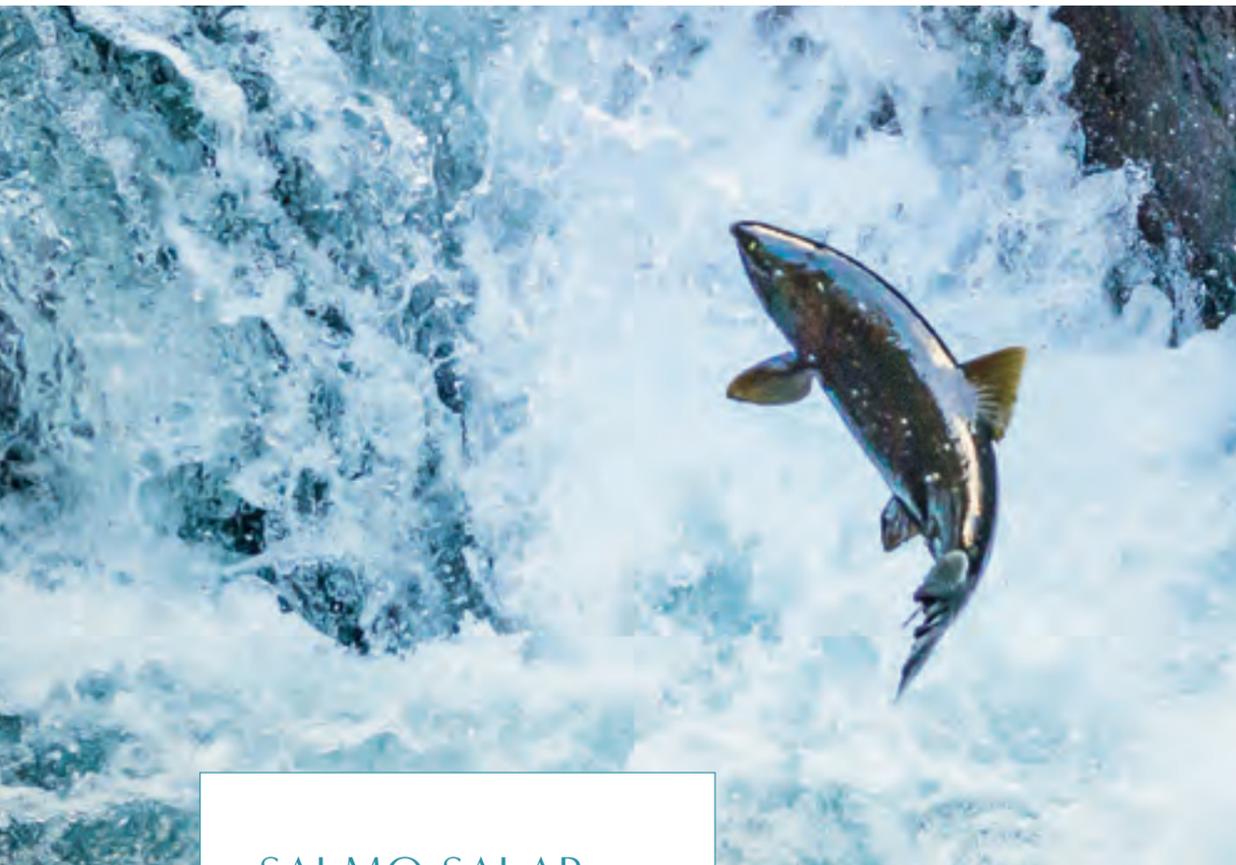
IN CONTINUA EVOLUZIONE

C'è un vecchio detto che dice: "Non ci si bagna mai due volte nello stesso fiume", e infatti un corso d'acqua cambia drasticamente dalla sorgente all'estuario. Nel complesso, la portata, la temperatura e la presenza di nutrienti aumentano, mentre si riduce il contenuto di ossigeno, insieme alla velocità del flusso e alle dimensioni delle particelle dell'alveo. L'intero ecosistema è in continua evoluzione, cosa particolarmente evidente dopo le inondazioni. Dove prima c'era ghiaia, ora c'è acqua, e dove prima crescevano gli alberi, ora ci sono rive scoscese. Altrove, si stanno creando nuovi argini e depositando sedimenti fini nelle pianure alluvionali. Ciò crea una moltitudine di piccoli e micro habitat, che differiscono per profondità, portata, temperatura e substrato: un mosaico di biotopi strettamente intrecciati.

La maggior parte degli organismi fluviali dipende da questa sequenza interconnessa di habitat. Alcuni di essi rischiano di subire gravi perdite di popolazione o addirittura di scomparire se anche un solo habitat chiave viene a mancare o si rivela inaccessibile. I tipici pesci di fiume come la trota e il salmone (*Salmonidae*), o molti rappresentanti della famiglia delle carpe (*Cyprinidae*) come il barbo o il naso, hanno bisogno di superfici ghiaiose, poco profonde e a flusso veloce per la deposizione delle uova ed essendo pesci giovani anche di rive più tranquille. I pesci adulti colonizzano sezioni a flusso rapido in acque aperte o sul letto del fiume. Bacini profondi e accumuli di legno secco fungono da ripari invernali.

I restanti fiumi selvaggi sono stati risparmiati dall'eccessivo sviluppo moderno. Continuano a scorrere senza sosta nel paesaggio che essi stessi hanno modellato, riportando al mare la pioggia e pezzi di montagna. Preservare questi fiumi selvaggi per le generazioni future è sia un dovere che un atto d'amore perché da loro possiamo imparare tanto sulla perseveranza, la pace e l'energia in armonia. I fiumi ci insegnano cosa significhi "stare insieme" e ci aiutano a comprendere che la diversità è il perno di un ecosistema funzionante che dalle differenze trae bellezza e ricchezza.





IL SALMONE DELL' ATLANTICO

I FIUMI NON COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ ANTROPICHE RAPPRESENTANO UN AMBIENTE INCONTAMINATO PER LA VITA ACQUATICA. IL KOROC, AD ESEMPIO, OSPITA UN PESCE MOLTO SPECIALE, ESSENZIALE PER L'INTERO ECOSISTEMA.

Il salmone dell'Atlantico (*Salmo salar*) è un pesce piuttosto esigente. Necessita di una varietà di habitat diversi, ricchi di ossigeno e non troppo caldi. Durante la loro vita, i salmoni si spostano dall'acqua dolce all'oceano e viceversa, il che li rende ottimi nuotatori e indicatori affidabili circa la qualità dell'acqua.

al limite. I mari e i fiumi, infatti, non sono diversi solo per i livelli di salinità, ma anche per le correnti, la profondità e la torbidità delle acque. Per raggiungere le aree di deposizione originarie, nuotano fino a 700 chilometri. La maggior parte dei maschi muore a seguito di tanto sforzo, ma circa il 10-40% delle femmine sopravvive e sverna nei fiumi oppure riguadagna il mare in autunno. Alcuni salmoni ritornano alle acque natie uno o due anni dopo per rideporre le uova.

RISALIRE IL FIUME VERSO CASA

Tutti sappiamo che il salmone migra dal mare al fiume in un processo essenziale per il suo ciclo di vita, che subito ci porta alla mente l'immagine di migliaia di pesci che saltano in massa. Sono i pesci giovani a migrare dall'acqua dolce al mare; li maturano sessualmente e poi tornano a migliaia per riprodursi. Sorprendentemente, vanno a deporre le uova nelle sezioni d'acqua in cui si sono schiusi anni prima. Questo comportamento, noto come "homing", dimostra le elevate capacità cognitive dei salmoni, caratteristiche spesso non associate ai pesci. Tre elementi aiutano i salmoni a ritrovare le acque di casa: il campo magnetico terrestre, il riferimento visivo e soprattutto l'odore. In generale, tutte le specie di salmone sviluppano un fine senso dell'olfatto, che le aiuta a individuare la preda e a fuggire dai predatori. A seconda dell'ubicazione dell'area di accoppiamento, gli esemplari sessualmente maturi migrano a fine estate o in autunno, compiendo un'operazione estremamente faticosa, che li spinge

Essendo esigente in termini di habitat e dipendendo sia da acque dolci che salate, il salmone va incontro a diverse problematiche. Strutture trasversali come sbarramenti e centrali idroelettriche fluviali impediscono ai salmoni di raggiungere le zone di riproduzione. Di conseguenza, meno del 40% dei fiumi mondiali ospita colonie sane di salmoni.

Proteggere le ultime popolazioni naturali di salmoni è una grossa sfida a cui bisogna rispondere in fretta, non solo per i risvolti economici e culturali, ma soprattutto perché i salmoni sono fondamentali per l'intero ecosistema. Gli orsi, ad esempio, fanno affidamento sulle aree di deposizione per fare scorta di cibo in vista dell'inverno e anche altri predatori beneficiano di questo breve periodo di abbondanza di cibo.

SALMO SALAR LINNAEUS, 1758

Classificazione: famiglia salmonidae (salmonidi), classe actinopterygi (pesci ossei)

Distribuzione storica: zone temperate e artiche del Nord Atlantico. In America dal Québec (Canada) a New York (USA); in Eurasia dal nord della Spagna agli Urali (Russia), compresi i mari del Nord e il Baltico, la Groenlandia, l'Islanda e le isole britanniche.

Popolazione: storicamente 10-24 milioni di pesci adulti, attualmente max. 5-8 milioni di pesci adulti

Età media: 2-6 anni

Peso medio: 3-5 kg

Lunghezza media: 0,7-1,2 m

Dieta: molluschi, crostacei e pesci





IL RITORNO DEL SALMONE

Il risanamento dei fiumi può anche portare al recupero di habitat vitali. A questo proposito, una delle storie recenti di maggior successo riguarda il Reno, un tempo uno dei più importanti fiumi europei per abbondanza di salmoni. Con gli anni, però, gli stock ittici del Reno sono stati annientati da una serie di lavori ingegneristici, dallo scarico delle acque reflue e da un devastante incidente chimico occorso negli anni Ottanta. Tutto ciò però non è passato inosservato e ha sollevato un'onda solidale che ha coinvolto ambientalisti, pescatori e comuni cittadini. Sotto la guida della Commissione Internazionale per la Protezione del Reno, sono state adottate una serie di misure per migliorare la qualità dell'acqua, prevenire le inondazioni e proteggere la natura. Sono stati, infatti, installati ausili per aiutare i salmoni a salire e scendere dagli sbarramenti e strutture che proteggono i pesci dalle turbine. Sono stati anche ripristinati gli habitat in prossimità delle rive e si è proceduto alla creazione di aree idonee alla deposizione delle uova e alla ricostruzione degli habitat per i pesci giovani.

L FUTURO DEL SALMONE SELVATICO

Alla fine del 2016, più di 8000 salmoni erano migrati dal mare al sistema del Reno. Le azioni intraprese a tutela dei salmoni hanno anche migliorato le condizioni di molte altre specie ittiche della regione. Ad esempio, è stato possibile reintrodurre il coregone nasello, una varietà di pesce bianco. Contando ben 63 specie diverse, ora la fauna ittica del Reno è quasi di nuovo al completo, e sono tornati anche i salmoni. Non hanno ancora raggiunto la Svizzera, ma sono stati avvistati in risalita in molti affluenti. Ci vorrà del tempo prima che le popolazioni di salmoni del Reno possano sostenersi senza l'intervento dell'uomo, ma i risultati raggiunti sono incoraggianti. Il salmone è tornato.

I salmoni di Nunavik, in Canada, non sanno nulla di quello che hanno passato i loro compagni. Come fanno da millenni, anche quest'anno questi pesci dai colori vivaci risaliranno il fiume Koroc fino al luogo in cui in passato si sono schiusi e il ciclo della vita ricomincerà un'altra volta. ●

NOTE SULL'AUTORE:

Il dottor David Ramler (PhD) è un biologo freelance e ha lavorato come ecologista ittico presso l'Università di Vienna. Nei suoi ultimi studi si è occupato di progetti di risanamento per il Danubio.



NUOVE
PROSPETTIVE



UN'IMPORTANTE STORIA DI SUCCESSO: COME
LA NYAE NYAE CONSERVANCY È RIUSCITA
A TRACCIARE NUOVI PERCORSI PER LA CACCIA
E LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA IN NAMIBIA.



LE BUONE NOTIZIE SULLA TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA SONO RARE. SPESSO, INFATTI, VENIAMO A SAPERE DI NUOVE SPECIE ESTINTE, DI HABITAT SFRUTTATI O DI DIFFICILI CONDIZIONI DI VITA PER GLI ANIMALI A CAUSA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Eppure, ogni tanto spuntano fuori delle storie che scaldano il cuore, come quella della riserva naturale Nyae Nyae Conservancy. Grazie alla partecipazione attiva della popolazione locale (i San), il numero di animali selvatici in quest'area nel nord-est della Namibia è in aumento, gli habitat naturali sono protetti e il bracconaggio è ridotto al minimo. Ecco un esempio di progetto da imitare in

cui natura ed esseri umani prosperano insieme. La chiave del successo è stata affidare alle comunità locali la gestione della caccia e del turismo faunistico insieme ai relativi profitti economici. In questo modo, la tutela delle risorse naturali è diventata fondamentale per lo sviluppo e la prosperità dei San. Ora è nel loro migliore interesse sostenere la fauna selvatica per le generazioni a venire.



CLOSER HA INCONTRATO STEPHAN JACOBS, CACCIATORE PROFESSIONISTA A CONTRATTO DELLA NYAE NYAE CONSERVANCY, PER DISCUTERE DEL RUOLO DELLA CACCIA SOSTENIBILE NELLA TUTELA DELLA NATURA E DELLA FAUNA SELVATICA.

CHE RUOLO HA LA CACCIA SOSTENIBILE NELLA NYAE NYAE CONSERVANCY?

La caccia sostenibile svolge un ruolo cruciale in questa regione. Senza di essa, infatti, qui gli animali selvatici non potrebbero prosperare come invece fanno. La caccia copre più dell'85% del reddito annuale della Nyae Nyae, generando somme che finanziano numerosi progetti e che sono vitali per la comunità locale. Il restante 15% delle entrate deriva da safari fotografici, riprese cinematografiche e vendita di artigianato locale. Poiché la caccia sostenibile significa occupazione, reddito e cibo per la popolazione locale, è di importanza cruciale per il sostentamento della Nyae Nyae.

CHE RUOLO HA IN QUALITÀ DI CACCIATORE PROFESSIONISTA?

Il mio compito principale è fare in modo che un numero sufficiente di cacciatori internazionali venga a trovarci, in modo da soddisfare la nostra quota di caccia e ottenere i mezzi finanziari necessari al mantenimento della riserva. Guido i cacciatori nelle spedizioni e mi assicuro che vengano colpiti solo determinati animali. Il mio team e io ci occupiamo anche di contrastare il bracconaggio insieme al Ministero dell'Ambiente e del Turismo. E nell'elenco delle cose da fare c'è anche la distribuzione della carne nei villaggi. Grazie alla caccia, forniamo alla popolazione locale oltre 31.000 chilogrammi di carne all'anno. E in ultimo, ovviamente non in ordine di importanza, assolvo al mio accordo con la riserva: verso una quota per il mio contratto di caccia e do lavoro a dodici persone a cui fornisco vitto e alloggio.



PUÒ DESCRIVERE MEGLIO L'APPROCCIO ADOTTATO NELLA RISERVA NYAE NYAE?

Prendiamo gli elefanti, la specie simbolo della Nyae Nyae. Negli anni, ho condotto varie ricerche sullo sviluppo della popolazione di questi animali. Ho intervistato molti anziani del posto e ho parlato con il primo operatore della zona, il compianto signor Grellmann, che ha lavorato in quest'area per dieci anni alla fine degli anni Ottanta. Dalle informazioni raccolte, ho scoperto che i primi elefanti della Nyae Nyae sono stati avvistati dopo un anno di grande siccità alla fine degli anni Settanta. A seguito della prima concessione di caccia a metà degli anni Ottanta, nell'area si contavano appena 50 esemplari maschi. Oggi la Nyae Nyae Conservancy ospita più di 1500 elefanti, registrando un incremento considerevole della popolazione negli ultimi decenni.

SECONDO LE CONCESSIONI STABILITE, QUALI METODI DI CACCIA SONO PERMESSI NELLA NYAE NYAE?

Il Ministero per l'Ambiente e il Turismo ha stabilito una serie di regole e regolamenti che determinano come e quando cacciare. Si possono colpire solo gli animali più vecchi, poiché la loro uccisione non incide sulla sopravvivenza del resto della popolazione. La caccia è condotta per lo più su traccia. Insieme ai battitori San locali, individuiamo una pista e seguiamo l'animale. Una volta raggiunto, valutiamo se può essere colpito o no. Teniamo conto dell'età, delle condizioni generali e di altri criteri. Osserviamo, ad esempio, circa 100 maschi prima di trovare quello giusto.

COS'È UNA "CONSERVANCY"?

Le "Conservancy" sono vaste riserve naturali che permettono alle popolazioni locali di gestire i loro luoghi nativi, la loro cultura e la loro fauna. Dall'indipendenza raggiunta nel 1990, la Namibia ha creato ben tre conservancy. Trovate una mappa di tutte le riserve registrate della Namibia qui:

www.nacso.org.na/conservancies

LA NYAE NYAE CONSERVANCY

La Nyae Nyae, che significa "luogo senza montagne, ma roccioso", è la prima e la più grande riserva naturale della Namibia. Si trova nella cosiddetta Terra dei Boscimani nel nord-est della Namibia, al confine con il Botswana e copre circa 9000 km² di landa selvaggia nel deserto del Kalahari. La riserva gestisce tutti i visitatori, le attività turistiche e le concessioni venatorie. Poiché la conservancy è un'organizzazione di comunità, gli Ju/'hoansi San eleggono i loro leader il cui compito è quello di garantire alla popolazione locale di beneficiare dell'uso sostenibile delle risorse naturali. La Nyae Nyae ospita numerose specie rare di selvaggina come licaoni, rinoceronti, antilopi roane e ghepardi, ma è nota soprattutto per gli elefanti.



Fondazione ufficiale
Febbraio 1998

Regione
Otjozondjupa, nord-est Namibia

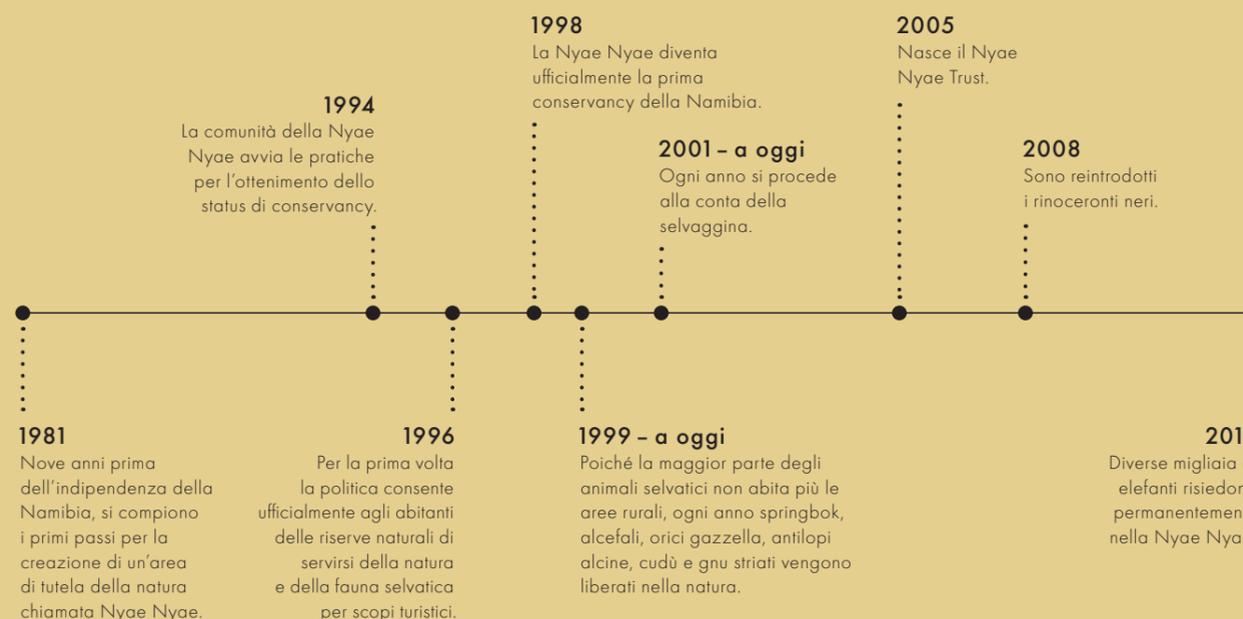
Area
~ 9000 km²

Popolazione
circa 3000 persone

Selvaggina cacciata (elenco non esaustivo)
elefanti, antilopi alcine, antilopi roane, cudù, gnu striati, orici gazzella, springbok, cefalofi, raficeri campestri



STORIA DELLA NYAE NYAE



IL TSUMKWE TUCSIN LODGE

Il Tsumkwe Tucsini Lodge è una struttura ricettiva gestita dalla Nyae Nyae Conservancy che si colloca nel cuore di questa terra lontana. I villaggi San circostanti offrono ai visitatori uno spaccato emozionante e affascinante della vita dei più antichi abitanti dell'Africa meridionale.

PRIMI PIANI STEPHAN JACOBS

Gli antenati di Stephan Jacobs hanno raggiunto l'Africa almeno quattro generazioni fa. Essendo cresciuto in un allevamento di bestiame in Namibia vicino alla Nyae Nyae Conservancy, Jacobs ha sempre amato la natura. Per quanto la caccia non fosse una tradizione di famiglia, ha cominciato a praticarla da giovane insieme ai lavoratori San della fattoria. Niente riusciva a farlo sentire vivo come lo stare nella natura. Dopo aver terminato la scuola, ha seguito il consiglio del fratello che gli suggeriva di fare ciò che più amava. E quindi ha trasformato la sua passione in un lavoro e ha iniziato a prepararsi per diventare un cacciatore professionista. Dopo due anni ha conseguito la licenza di guida di caccia sulle pianure. Oggi, a distanza di più di vent'anni, continua a cacciare e gestisce un'agenzia di safari in Namibia. Nel 2012, è diventato il responsabile della Nyae Nyae Conservancy. Nel 2016, Jacobs si è assunto l'onere della manutenzione dei 17 pozzi dell'area, l'unica fonte di acqua per la selvaggina durante la stagione secca, un compito non facile se si considera di quanta acqua ha bisogno ogni elefante ogni giorno. In poche parole, Jacobs è sia un cacciatore che un ambientalista.

LA RICETTA A BASE DI CARNE DI SELVAGGINA PREFERITA DA STEPHAN JACOBS

“La selvaggina locale che preferisco è l'antilope roana, soprattutto il lombo. Lasciate la carne a riposo per qualche giorno. Poi tagliatela a fette di un centimetro e battetela delicatamente. Mettete i pezzi di carne ottenuti in un contenitore con olio d'oliva, sale, pepe e condimenti da barbecue. Chiudete il contenitore e lasciate marinare per almeno sei ore. Dopo scaldate una padella dal fondo spesso e rosolate velocemente la carne. Servite con patatine fritte e insalata. Vi leccerete i baffi!”



LA NNDFN

Fondata nel 1981, la Nyae Nyae Development Foundation of Namibia (NNDFN) supporta gli indigeni Ju/'hoansi San della regione Nyae Nyae ad est dell'insediamento di Tsumkwe, una zona un tempo conosciuta come Bushmanland orientale. La fondazione aiuta questi popoli a migliorare la loro qualità di vita da una prospettiva sia economica che sociale, attraverso l'impiego sostenibile delle risorse naturali. La NNDFN sostiene anche la Nyae Nyae Conservancy e altre organizzazioni.

www.nndfn.org

IL POPOLO SAN

I popoli raggruppati sotto il termine "San" sono gli indigeni della Namibia e dell'Africa meridionale e quindi le società più longeve esistenti al mondo. I San comprendono molti sottogruppi diversi come gli Ju/'hoansi, i Kwe, gli Hai | | om, i #Khomani, ecc., tutti con una propria cultura, storia e tradizione. Stando alle ricerche, i San vivono in Africa meridionale da circa 60.000 anni. Nella Nyae Nyae Conservancy, i Ju/'hoansi San continuano a vivere in comunità mantenendo il loro tradizionale stile di vita, che li vede per lo più cacciatori e raccoglitori. Oggi in Namibia le pacifiche tribù dei San sono composte da circa 38.000 individui, mentre in totale nel mondo la popolazione San conta circa 100.000 persone. www.nndfn.org



FOTO: NNDFN.ORG

“NOI SAN VIVIAMO DI SELVAGGINA, RADICI E CIBO DELLA BOSCAGLIA.”

Leon Tsamkgao, guida al Tsumkwe Tucsini Lodge

IN CHE MODO LA STRATEGIA DI CACCIA ADOTTATA NELLA NYAE NYAE CONTRIBUISCE ALLA TUTELA DELLA CULTURA SAN?

I San sono stati i primi cacciatori-raccoglitori. Questa tradizione è tuttavia in declino poiché le giovani generazioni non sono più interessate a questo ancestrale stile di vita. Utilizzando battitori locali per le nostre spedizioni di caccia, cerchiamo di mantenere viva la cultura di questo popolo. Così facendo, i San possono lavorare e al contempo preservare le loro usanze. In un'ottica di salvaguardia del patrimonio culturale, ai San è permesso cacciare e raccogliere con metodi tradizionali (arco e frecce avvelenate) per procurarsi cibo per sé e per le loro famiglie.

IL BRACCONAGGIO È UN PROBLEMA PER LA NYAE NYAE?

Fortunatamente no, e direi che ciò si deve al fatto che gli indigeni toccano davvero con mano i vantaggi derivanti dalla tutela della natura. ●

SWAROVSKI OPTIK supporta la pratica della caccia ovunque questa sia condotta in modo sostenibile, responsabile, legale e in armonia con la natura. Il modo in cui la Nyae Nyae Conservancy gestisce le risorse naturali dimostra come la caccia possa promuovere la tutela della fauna selvatica con risultati chiari e tangibili attraverso l'impiego sostenibile degli animali e della natura.



CI VEDIAMO LÌ!

TOCCATE CON MANO IL MONDO DI SWAROVSKI OPTIK.
VENITE A TROVARCI IN UNA DELLE FIERE PIÙ VICINE.

È possibile pensare a una fiera sulle attrezzature da caccia, da tiro o per esterni' senza SWAROVSKI OPTIK? Ad ogni fiera, il nostro stand è il luogo preferito per incontrarsi, chiacchierare, parlare con esperti e scoprire i nostri strumenti ottici ad alta precisione per le lunghe distanze. Non vediamo l'ora di incontrarvi!



EVENTI

Per le date, consultate il nostro sito web
e la nostra pagina Facebook:
[at.swarovskioptik.com/en_US/hunting/events](https://www.swarovskioptik.com/en_US/hunting/events)
[facebook.com/swarovskioptik.hunting](https://www.facebook.com/swarovskioptik.hunting)
[instagram.com/swarovskioptik_hunting](https://www.instagram.com/swarovskioptik_hunting)



SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

IL NOSTRO OBIETTIVO È LA
VOSTRA SODDISFAZIONE.

PERSONE A SERVIZIO DELLE PERSONE

Gli amanti della natura di tutto il mondo possono contare su un servizio diretto e personale da parte del team di esperti di SWAROVSKI OPTIK.

L'EFFICIENZA È TUTTO

Raccogliamo dai clienti i dati che servono a fornire un supporto efficiente, personalizzato e orientato alle soluzioni, indispensabile nella moderna era digitale.

AMIAMO AIUTARE

Siete alla ricerca di un pezzo di ricambio, di consigli sui prodotti, o il vostro dispositivo ha bisogno di manutenzione dopo molti anni di utilizzo? Contattate il nostro servizio di assistenza clienti e saremo lieti di aiutarvi.



Avete bisogno di aiuto per l'installazione, il funzionamento o la manutenzione dei nostri prodotti? Controllate le Domande Frequenti online. Per assistenza e consigli, visitate il sito [MYSERVICE.SWAROVSKIOPTIK.COM](https://www.myservice.swarovskioptik.com).



Potete trovare i RIVENDITORI SPECIALIZZATI

in prodotti SWAROVSKI OPTIK
sul sito
dealer-locator.swarovskioptik.com



SERVIZIO DI ASSISTENZA CLIENTI INTERNATIONAL

00800 3242 5056
Lun-Gio 08:00-17:00, Ven 08:00-12:00
customerservice@swarovskioptik.com



SERVIZIO DI ASSISTENZA CLIENTI NORD AMERICA

(800) 426 3089
Lun-Ven 08:30-17:00
info@swarovskioptik.us

Il nostro Team di Assistenza clienti sarà lieto di rispondere a ogni domanda o dubbio sui nostri prodotti.
Scoprite i nostri prodotti online sul sito [SWAROVSKIOPTIK.COM](https://www.swarovskioptik.com)

SEE *THE* UNSEEN



SWAROVSKI
OPTIK